

Interreg



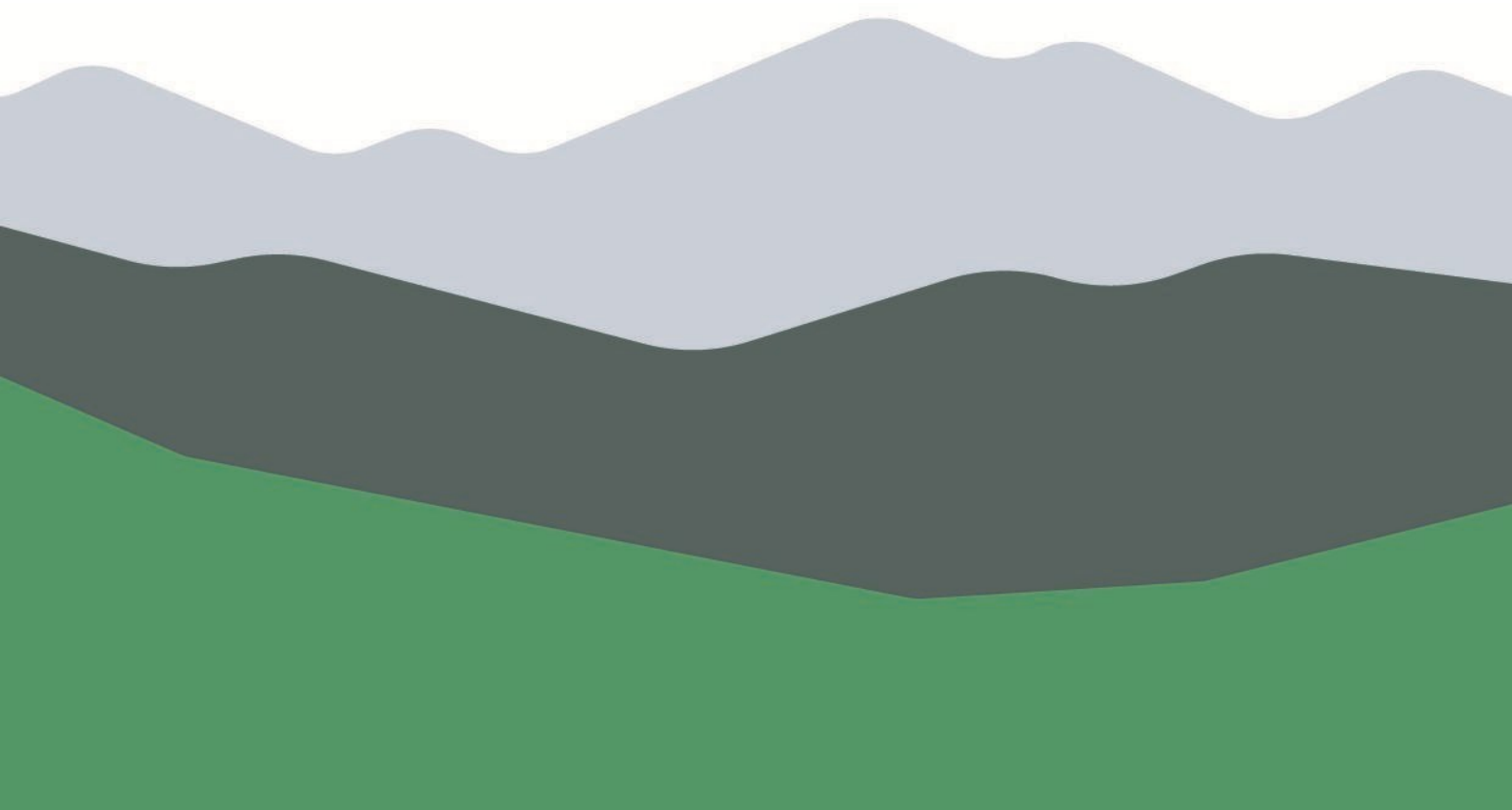
Co-funded by
the European Union

BeyondSnow

Alpine Space

PP02 Legambiente Lombardia

STRATEGIA DI TRANSIZIONE PWA



PWA - Piani d'Erna (LC)

Partner Responsabile

PP02 - Legambiente Lombardia

Project Manager

Simona Colombo

Autori

Lorenzo Baio, Paolo Colombo, Simona Colombo, Damiano Di Simine, Francesco Pastorelli

Contributi

Cinzia Peschechera, Rebecca Forte, Alessandro Ghioni

Questo rapporto serve come modello per l'avvio ed il proseguimento del processo di transizione all'interno dell'Area di Lavoro Pilota per minimizzare la dipendenza da neve nel sistema turistico e per potenziare la resilienza alla crisi climatica. Le misure derivate e le azioni descritte in questo documento rappresentano sia il risultato dei laboratori co-progettati (A2.2) sia la base per lo sviluppo di A2.3 (Implementazione pilota di attività di rafforzamento della resilienza ai cambiamenti climatici nelle PWAs).

Data di pubblicazione: Ottobre 2024

© Progetto Interreg Spazio Alpino BeyondSnow 2024. Tutti i diritti sono riservati. L'uso di questa pubblicazione è soggetta ai termini e alle condizioni d'uso pubblicati sul sito web del progetto. È possibile riprodurre o tradurre brevi estratti, a condizione che venga indicata la fonte.

Dichiarazioni di indirizzo

Le informazioni e le prospettive che vengono esposte in questa pubblicazione sono quelle degli autori e rappresentano il risultato dei laboratori co-progettati implementati in questa specifica Area di Lavoro Pilota all'interno del progetto BeyondSnow e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione Europea o di tutte le nazioni partner di progetto. Né le istituzioni e gli organi della Commissione europea né le persone che agiscono per loro conto possono essere ritenute responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

La riproduzione è autorizzata, a condizione che venga citata la fonte (BeyondSnow (2024). D.2.2.1 - Strategie di transizione PWA e analisi degli scenari relativi ai loro potenziali impatti a lungo termine), salvo diversa indicazione. Per l'uso/riproduzione di materiale di terzi specificato come tale, è necessario ottenere l'autorizzazione dal copyright. Per saperne di più e per scaricare ulteriori risorse, consultare il sito web del progetto <https://www.alpine-space.eu/project/beyondsnow/>. Le informazioni sono fornite senza assumersi alcuna responsabilità legale per la loro correttezza o completezza.

Riconoscimenti

Gli autori desiderano ringraziare tutti i partecipanti ai laboratori di co-progettazione e tutti gli stakeholder coinvolti nelle attività di BeyondSnow, gli Osservatori per il loro supporto e i team degli altri PWA per il prezioso scambio di informazioni.

Acronimi usati in questo documento

Acronimi specifici di Beyondow- sono in **grassetto**.

Acronimo	Significato
SA	Spazio Alpino
CC	Cambiamenti Climatici
CO2	Anidride Carbonica
DMO	Organizzazione per la Gestione delle Destinazioni turistiche
EC	Commissione Europea
ES	Servizi Ecosistemici
EU	Unione Europea
GIS	Geographic Information System
GHG	Gas Serra
MS	Stati Membri
NAS	Strategia di Adattamento Nazionale
OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PA	Azione Pilota
PWA	Aree di Lavoro Pilota
SME	Piccole e medie imprese
STD	Destinazioni Turistiche sulla Neve
SWT	Neve e Turismo Invernale
TG	Gruppi Target
UN	Nazioni Unite
UNFCCC	Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici
VA	Valutazione di Vulnerabilità

Sommario

Introduzione	6
1.1 Il progetto “BeyondSnow” dello Spazio Alpino	6
1.2 Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle STD ai cambiamenti climatici?	7
1.3 Tendenze (globali) e necessità di strategie concrete basate sul luogo	7
1.4 Politiche internazionali	7
1.5 L'importanza degli approcci basati sugli ecosistemi	8
1.6 Metodologia e struttura della strategia	8
1.7 2 Status Quo delle PWA – Lo scenario di riferimento	8
1.8 Descrizione del PWA	8
1.9 Approcci partecipativi ed elaborazione dei dati primari	19
1.10 Definizione dei problemi	26
2 Visione ed obiettivi	27
2.1 La visione	27
2.2 Obiettivi della PWA	28
2.2.1 Obiettivo generale	
2.2.2 Obiettivi locali	
2.3 Obiettivo 1 Turismo attraente tutto l'anno	30
2.4 Obiettivo 2 Regione turistica invernale sostenibile	35
2.5 Obiettivo 3 Promozione di una mobilità sostenibile	39
2.6 Obiettivo 4 Mantenimento del paesaggio rurale	43
2.7 La prima azione da realizzare	46
2.8 Prospettive e piano di realizzazione	48
2.9 Grafico della strategia	48
2.10 Schema sintetico della strategia	50

1 Introduzione

1.1 Il progetto “BeyondSnow” dello Spazio Alpino

A causa dei cambiamenti climatici, è molto probabile che la copertura nevosa nelle Alpi continui a diminuire in futuro. Oltre agli impatti ambientali, le piccole destinazioni turistiche di media altitudine e le loro comunità devono considerare anche le conseguenze socio-economiche della diminuzione della copertura nevosa. Il progetto BeyondSnow mira ad aumentare la resilienza socio-economica e ambientale delle destinazioni del turismo da neve a media-bassa quota, per consentire loro di mantenere o addirittura aumentare la loro attrattività per i residenti e i turisti. Nel corso del progetto, nuovi percorsi di sviluppo sostenibile, processi di transizione e soluzioni attuabili sono concepiti congiuntamente all'interno di 10 specifiche aree di lavoro pilota (PWA), distribuite spazialmente in sei paesi alpini, diverse per dimensioni, livello di sviluppo e criticità. I cittadini, i gestori delle destinazioni e i responsabili delle decisioni ai diversi livelli tecnici e politici sono il gruppo centrale di persone coinvolte in questo processo.

Il presente documento (D.2.2.1), incentrato sulle strategie di transizione della PWA, è una componente fondamentale dell'Attività 2.2. Serve come passo cruciale tra il processo iniziale di co-progettazione e la successiva implementazione pilota delle attività di rafforzamento della resilienza ai cambiamenti climatici nella PWA (Figura 1).

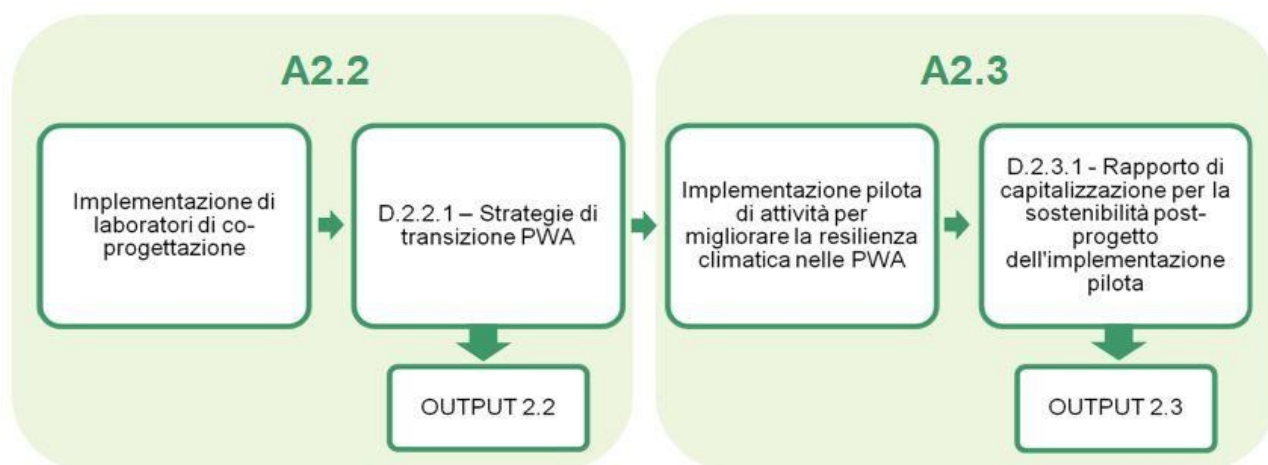


Figure SEQ Figure * ARABIC 1: Outline of connection between A2.2 and A2.3

1.2 Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle STD ai cambiamenti climatici?

Una strategia di transizione è essenziale per guidare le aree pilota attraverso le complesse sfide poste dai cambiamenti climatici, in particolare per ridurre la sua dipendenza dal turismo basato completamente sulla neve. Questa strategia può offrire un approccio globale e a lungo termine che affronta sistematicamente le cause alla radice. Si concentra sulla creazione di nuovi modelli turistici sostenibili in grado di adattarsi alle mutevoli condizioni ambientali, preservando e valorizzando al contempo i beni naturali e culturali dell'area.

1.3 Tendenze (globali) e necessità di strategie concrete basate sul luogo

L'impatto globale dei cambiamenti climatici è sempre più evidente: l'aumento delle temperature, l'alterazione dei modelli di precipitazione e i frequenti eventi meteorologici estremi influenzano gli ecosistemi e le economie di tutto il mondo. Per le regioni che dipendono dalla neve, come le Alpi, questi cambiamenti richiedono strategie di adattamento specifiche e radicate nel territorio. Le strategie basate sul luogo sono essenziali in quanto tengono conto dei contesti ambientali, culturali ed economici unici di ciascuna destinazione. Concentrandosi su caratteristiche regionali distinte, tali strategie non solo potrebbero ridurre la dipendenza dalla neve, ma anche aumentare la resilienza agli impatti climatici, garantendo la redditività a lungo termine del settore turistico. Il coinvolgimento dei principali stakeholder in questo processo assicura che le strategie siano pratiche, ampiamente supportate e in grado di trasformare le sfide in opportunità.

1.4 Politiche internazionali

Le politiche internazionali forniscono un quadro cruciale per guidare la transizione verso pratiche turistiche più sostenibili e resilienti nelle Alpi e non solo. La Strategia di adattamento dell'Unione Europea, introdotta per la prima volta nel 2013 e aggiornata nel 2021, sottolinea la necessità di un'azione coordinata tra gli Stati membri dell'UE per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici in tutti i settori, compreso il turismo. Quasi tutti i Paesi dell'UE hanno sviluppato strategie nazionali di adattamento come strumenti di pianificazione intersettoriale per informare e dare priorità alle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, a testimonianza del crescente riconoscimento dell'importanza di misure proattive. A questo proposito, i Paesi alpini - Francia, Italia, Svizzera, Germania, Austria e Slovenia - hanno tutti sviluppato la loro strategia nazionale (BeyondSnow (2024) D.1.2.2 - Relazione

sull'adattamento STD). Sulla base degli sforzi individuali, i Paesi alpini hanno anche collaborato alla realizzazione del Piano d'azione per il clima 2.0 dell'ALPCONV, che funge da riferimento strategico primario nelle Alpi, rendendo operativi gli obiettivi stabiliti nel Sistema di obiettivi climatici alpini 2050 (Convenzione delle Alpi, 2019).

1.5 L'importanza degli approcci basati sugli ecosistemi

Gli approcci basati sugli ecosistemi sono essenziali nelle strategie di transizione per le STD volte a ridurre la dipendenza dalla neve e a migliorare la resilienza. Gli ecosistemi come le foreste, le zone umide e i fiumi fungono da serbatoi naturali di carbonio, forniscono benefici essenziali alle comunità locali e sono fondamentali per il sistema turistico. Integrando la conservazione degli ecosistemi nelle strategie di transizione, il PWA può aumentare l'attrattiva della destinazione promuovendo al contempo pratiche turistiche sostenibili, contribuendo in ultima analisi alla resilienza e alla sostenibilità a lungo termine sia del settore turistico che delle comunità locali.

1.6 Metodologia e struttura della strategia

Summary concerning methodology and logical structure of strategy (DIT)

Commented Commented infographic

infographic

1.7 Status Quo delle PWA – Lo scenario di riferimento

1.8 Descrizione del PWA

Breve descrizione dell'area pilota PWA (in parte da D.1.3.1)

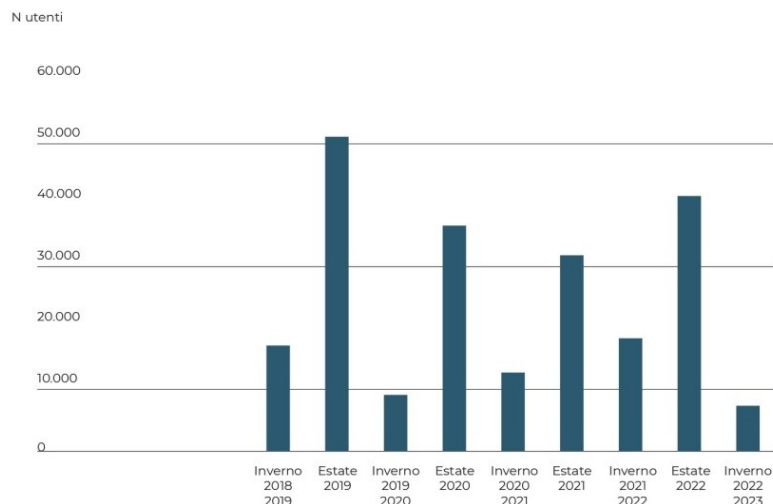
Analisi dei dati turistici ed economici

I Piani d'Erna sono una località montana a 1350 m di altitudine, formata da pendii erbosi e boschi di latifoglie, che sovrasta la città di Lecco e offre uno dei panorami più belli del ramo lecchese del Lago di Como e delle sue catene montuose.

L'altitudine varia da 710 m a 1.435 m, con una differenza di altezza principale di 725 m. La località è raggiungibile dalla città di Lecco esclusivamente tramite funivia e attualmente non dispone più di infrastrutture per lo sci. I Piani d'Erna possono essere classificati principalmente come destinazione per il turismo giornaliero. In base ai dati raccolti, oltre a un piccolo numero di appartamenti, il panorama ricettivo è quasi inesistente. Amministrativamente e geograficamente fa parte del comune di Lecco ed è parte del consorzio turistico "Piani di Bobbio", che comprende le destinazioni di Valtorta, Artavaggio e Pian delle Betulle. Essendo i Piani d'Erna parte della città di Lecco, viene considerata la popolazione di quest'ultima, che conta 46.831 abitanti. Un piccolo numero di residenti permanenti risiede direttamente ai Piani d'Erna (12 persone).

Situata ai piedi delle balze rocciose del Monte Resegone, non ha accessibilità stradale, ma è raggiungibile solamente a piedi o con la funivia da Lecco (inaugurata nel 1964), gestita come servizio permanente di trasporto pubblico locale, oltre ad una rete di sentieri che la collegano alla città. Negli anni '60 la località divenne oggetto di un ambizioso progetto di infrastrutture turistiche che prevedeva, insieme alla funivia, la realizzazione di una sorta di "città satellite", un nuovo quartiere nel quale poter vivere stabilmente, spostandosi grazie alla funivia verso la città di Lecco e le numerose industrie. Il progetto urbanistico prevedeva, oltre la viabilità di collegamento interno, anche impianti di risalita e piste da sci, e da quel momento un trentennio di grande sviluppo (anche grazie alle nevicate quasi sempre abbondanti) aveva inizio. Nel 1993 la società fallì. Le quote, i terreni e gli impianti diventarono di gestione Comunale e dopo poco della nuova società Erna 94, fondata da una parte dei residenti dei Piani.

Gli impianti di sci alpino, tutti situati a quote inferiori ai 1.500 metri s.l.m., sono stati attivi fino al 2005 e sono stati poi smantellati dal Comune di Lecco nel 2020. Oggi la località merita sicuramente un'attenzione progettuale per sviluppare le sue potenzialità turistiche e valorizzarne le caratteristiche e la posizione tra il Lago di Como e le Orobie. E' fondamentale ripartire dal "terrazzo su Lecco", dal "Giardino dei Lecchesi", ma anche dall'originaria idea della "montagna a un'ora da Milano," per costruire un futuro sostenibile, che possa dar luogo a nuove economie perché questa località continui ad essere frequentata ed apprezzata.



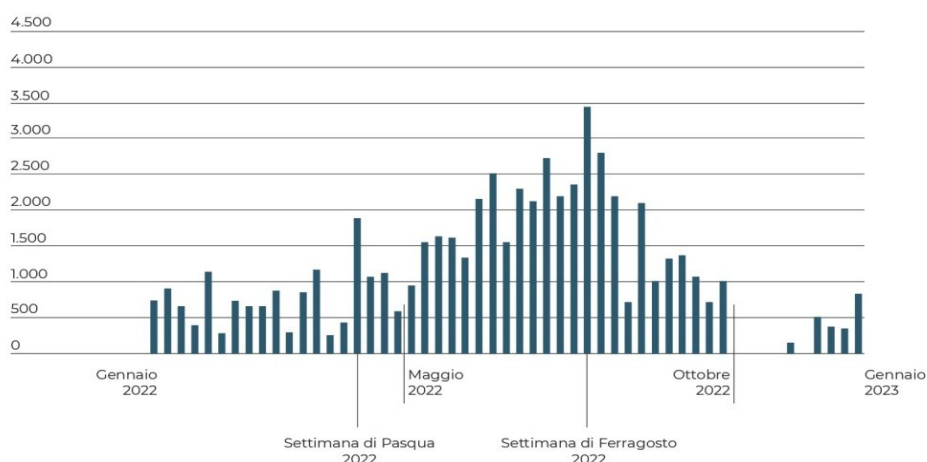
Utenti raggruppati per stagioni. Anni 2018 – 2023 (elaborazione di Legambiente Lombardia)

Frequenzazione turistica. Trattandosi prevalentemente di una destinazione per il turismo giornaliero, i flussi turistici dei Piani d'Erna possono essere rappresentati dai dati sull'utilizzo della funivia, il principale mezzo di trasporto per raggiungere la località. In generale, la funivia opera durante tutti i mesi dell'anno. Pertanto, i dati sono suddivisi per anni. Tra il 2018 (per questo anno erano disponibili solo i dati sui passeggeri da ottobre a dicembre) e il 2023 (per questo anno erano disponibili solo i dati da gennaio all'inizio di giugno), il 2019 ha registrato il numero più alto di passeggeri (67.959), mentre nel 2022 è stato registrato il secondo numero più alto (57.803). Entrambi gli anni hanno anche visto il numero medio più elevato di passeggeri al giorno, che nel 2019 era di 186 e nel 2022 era di 158 passeggeri. L'indicatore "media passeggeri al giorno" include il numero di giorni per i quali erano disponibili i dati, che in entrambi gli anni, 2019 e 2022, è stato di 365 giorni.

Passeggeri mensili. Dividendo i passaggi di anni diversi in passaggi mensili, è possibile generare una panoramica sulla distribuzione mensile e sulla stagionalità dei flussi di visitatori giornalieri di Piani d'Erna. Sebbene fossero disponibili i flussi settimanali, si è deciso di combinarli in flussi mensili, al fine di consentire confronti tra i diversi mesi degli anni disponibili. Di seguito si presenta la figura (inserire la figura che riporta i passaggi mensili) che rappresenta il numero mensile di passeggeri degli anni turistici 2019 (l'ultimo anno regolare completo prima della pandemia di Covid-19), 2020, 2021 e 2022 (l'ultimo anno completo). Basandosi sui numeri mensili dei passeggeri, Piani d'Erna può essere classificata come una **meta mono-stagionale**, con stagioni intermedie di media entità. La funivia è operativa tutto l'anno, probabilmente anche a causa del ridotto numero di abitanti permanenti della destinazione.

Sebbene siano stati recuperati solo i dati dalla fine del 2018 all'inizio del 2023, durante quegli anni si osserva un leggero spostamento del numero di passeggeri dalla stagione estiva (maggio-ottobre) verso la stagione invernale (novembre-aprile). Mentre nel 2019 il 77,6% dei passeggeri è stato registrato nella stagione estiva (e il 22,4% nella stagione invernale 2018/19), nell'anno turistico 2021/22 (novembre 2021-ottobre 2022) il numero di passeggeri è leggermente aumentato nella stagione invernale (novembre 2021-aprile 2022), rappresentando il 29,3% dei passeggeri, rispetto al 70,7% dei passeggeri durante la stagione estiva (maggio-ottobre 2022). A causa del numero limitato di anni di dati disponibili, non è possibile definire un vero e proprio "trend", ma i numeri più recenti mostrano un aumento del 17,6% confrontando la stagione invernale 2018/19 (l'ultima stagione invernale "normale" prima della pandemia) con la stagione 2022/23 (la prima stagione invernale "normale" dopo la pandemia): da 14.968

N utenti



passeggeri nella stagione invernale 2018/19 a 17.601 passeggeri nella stagione invernale 2022/23.

Distribuzione settimanale degli utenti nell'anno gennaio 2022- gennaio 2023 (elaborazione di Legambiente Lombardia)

Passeggeri settimanali degli anni 2019 e 2022. I dati recuperati dalla funivia di Piani d'Erna sono stati suddivisi nel numero di passeggeri per settimana (da lunedì a domenica). Questo livello di dettaglio ha consentito il confronto del numero di passeggeri settimanali tra il 2019 e il 2022, il che può fornire ulteriori approfondimenti riguardo ai flussi turistici diurni dell'area PWA. Per tenere parzialmente conto dei **"picchi" nei dati**, sono state recuperate le date delle principali festività nazionali italiane per gli anni 2019 e 2022. A causa dell'assenza di informazioni riguardo ad altre nazionalità dei passeggeri, l'attenzione di questa rappresentazione è stata posta esclusivamente sulle festività italiane. Le festività

spiegano solo parzialmente i picchi nei numeri di passeggeri (per il 2019: settimane 17, 18, 22, 33, 44, 52; per il 2022: 09, 15, 22, 49, 52). Altri picchi si verificano prima (per il 2019: settimana 08; per il 2022: settimane 21, 32) o dopo le festività nazionali (per il 2019: settimana 11). Per il 2022, la settimana 32 (la settimana prima della festività nazionale più importante dell'estate, il "Ferragosto" del 15 agosto) ha rappresentato la settimana con il numero più alto di passeggeri nel 2022 (3.408 passeggeri). Altri picchi non sembrano essere correlati alle festività nazionali italiane (per il 2019: settimane 13, 26, 28, 30, 38, 40, 46; per il 2022: settimane 04, 06, 12, 20, 25, 27, 29, 36, 38, 39, 42). Questi alti numeri di passeggeri potrebbero essere collegati alla presenza di visitatori giornalieri stranieri, a condizioni meteorologiche favorevoli e/o a eventi speciali. Nel 2019 oltre alla settimana 13 (settimana del 25 aprile) giorno nel quale si tiene una gara di corsa con arrivo in Erna denominata Trofeo Spreafico, le altre settimane di picco, sono da riferirsi a giornate estive con condizioni meteo molto favorevoli. Le ragioni di questi picchi dovrebbero essere ulteriormente investigate per identificare ulteriori potenzialità attrattive. Inoltre, dovrebbero essere esaminati anche i "picchi simili" degli anni 2019 e 2022, ad esempio la settimana 30 del 2019 e la settimana 29 del 2022, così come la settimana 38 del 2019 e la settimana 36 del 2022.

I rifugi attivi e chiusi dei Piani d'Erna



Nella tabella sopra, sono stati inclusi anche i giorni della settimana in cui cadevano le festività. La ragione di ciò è che, a seconda del giorno della settimana in cui si trova la festività, i visitatori potrebbero essere inclini a prendere giorni di ferie aggiuntivi (ad esempio, giorni di ponte), se la festività cade in modo favorevole (ad esempio, se la festività nazionale è martedì o giovedì), il che può influenzare i

numeri settimanali dei passeggeri. Il numero più alto di passeggeri settimanali mai registrato è stato nella settimana di Ferragosto 2019 (15 agosto, settimana dal 12.08 al 18.08.19), che ha raggiunto un totale di 5.019 passeggeri.



I rifugi attivi e chiusi dei Piani d'Erna

Nel periodo di massima frequentazione della località, si contavano 6 rifugi, alcuni attivi solo nel settore della ristorazione, altri anche come alberghi, molte erano le famiglie che andavano in vacanza per alcuni giorni in Erna, sia nel periodo estivo che invernale. Ora risulta attivo un rifugio e una trattoria, il primo

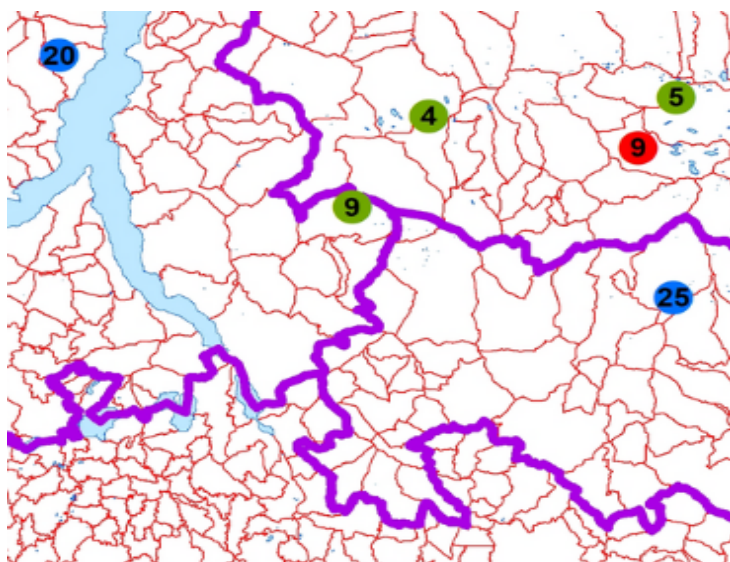
avrebbe la possibilità di offrire anche il pernottamento, il quale è offerto però unicamente nel periodo estivo, per gli elevati costi di gestione e riscaldamento invernale (25 posti letto). L'ex "Rifugio Pierina" presso la località "Laghetto", ha oggi la funzione di casa per oratori, i quali lo sfruttano unicamente per alcune settimane nel periodo di giugno/luglio, all'interno sono presenti circa 45 posti letto. Un'altro rifugio sopra il vecchio borgo, dopo la cessazione dell'attività, è stato ristrutturato e suddiviso in appartamenti.

Dati climatici

In termini di effetti del cambiamento climatico sulle attività sciistiche delle destinazioni turistiche sulla neve, una valutazione iniziale può essere effettuata seguendo la regola dei 100 giorni, proposta per la prima volta da Witmer(1986) . Essa stabilisce che, per operare con successo ed essere definita affidabile in termini di innevamento, un'area sciistica necessita di una copertura nevosa sufficiente per lo sci (profondità della neve ≥ 30 cm), che duri almeno 100 giorni per stagione in sette inverni su dieci (BeyondSnow (2023) D1.1.1 – Effects of CC on AS STDs).

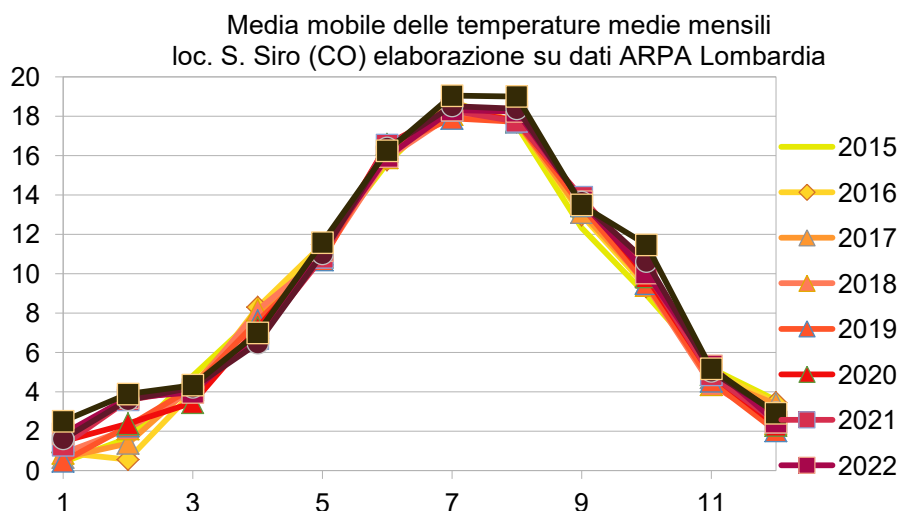
Ai **Piani d'Erna** non esiste una stazione nivometeorologica. Per disporre di dati che fossero indicativi della località e dell'altimetria dei Piani d'Erna, si è fatto riferimento ai dati delle due più prossime stazioni nivometeo del sistema di rilevamento di ARPA Lombardia collocate a quote compatibili con quelle dei Piani d'Erna, per l'esattezza:

- San Siro, m 1285 slm, ubicata a circa 25 km NW di Piani d'Erna, sui monti del Lario Occidentale (Alpi Lepontine, n. 20)
- Oltre il Colle, m 1138 slm, ubicata a circa 25 km E di Piani d'Erna, nelle Prealpi Orobie (n. 25)

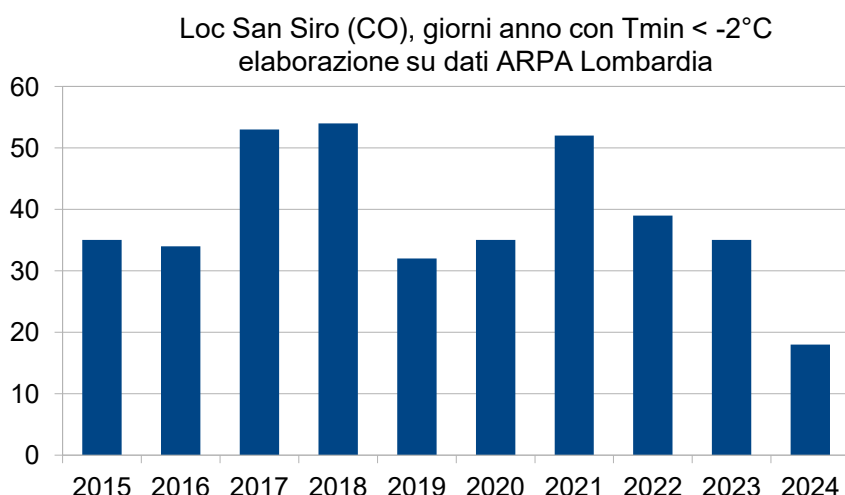


L'andamento delle temperature medie mensili nella località di San Siro è mostrato in figura. Il grafico riporta i valori calcolati di media mobile (archi quinquennali) nel periodo 2015-2024. Per quanto l'arco temporale sia troppo circoscritto per fare generalizzazioni, non si può fare a meno di osservare come nel

periodo considerato si sia riscontrato un **sensibile aumento delle temperature medie dei mesi di gennaio e febbraio (fino a quasi +4°C nel mese di febbraio)**, dato che determina una riduzione della probabilità di eventi nevosi e una riduzione della persistenza del manto nevoso al suolo



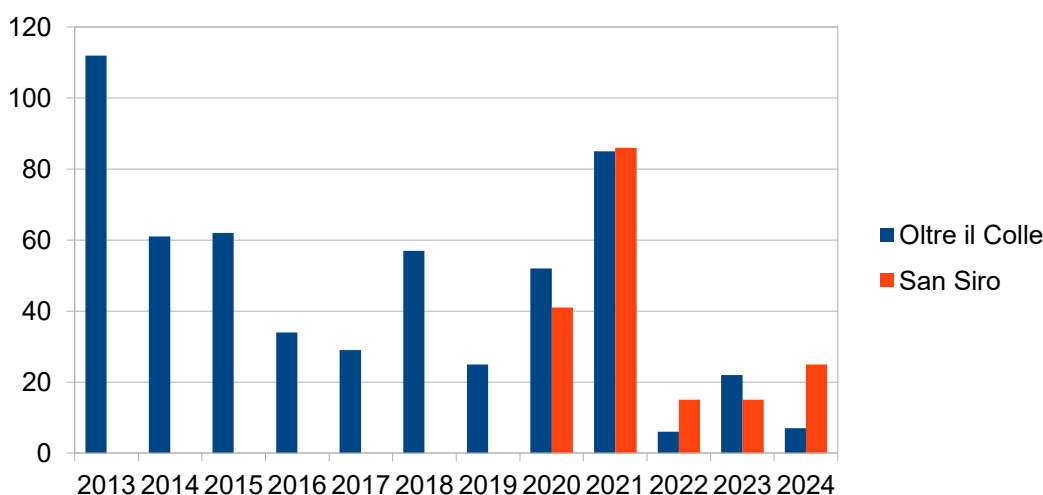
Le **giornate di gelo** con minimo valore di media oraria di temperatura $< -2^{\circ}\text{C}$ (quindi con almeno un'ora/giorno in cui risultasse ipoteticamente possibile praticare l'innevamento artificiale), sempre nelle località San Siro e nel periodo 2015-24, sono state mediamente **39 giorni/anno**, con marcata variabilità interannuale e trend in calo.



Il **numero di giorni con neve al suolo** (almeno 5 cm come dato medio giornaliero) nel periodo considerato è stato di 34 giorni/anno nella loc. Oltre il Colle (2015-2024) e di 36 giorni/anno a San Siro

(dati disponibili solo per il periodo 2020-2024), il trend appare in calo ed in particolare si riscontra una vistosa anomalia negli anni 2022-2023-2024, caratterizzati da spiccata siccità invernale.

Giorni/anno con neve al suolo >5cm
elaborazione su dati ARPA Lombardia



Inoltre, secondo la Mappa della Vulnerabilità elaborata nell'ambito del progetto BeyondSnow, la PWA Piani d'Erna è situata in un'area di vulnerabilità moderata/alta/grave. Questo grado di vulnerabilità moderato/alto/grave è dovuto alla complessa combinazione di variazioni climatiche, sensibilità dell'area e capacità adattiva. Ulteriori dettagli sono disponibili in [BeyondSnow \(2023\) D1.1.2 - Vulnerability Map of Alpine STDs](#).

Nel complesso, il cambiamento climatico probabilmente aggraverà i rischi associati agli eventi meteorologici estremi. Ciò significa che i potenziali pericoli per residenti e visitatori potrebbero aumentare, con vaste aree che devono affrontare una varietà di fattori di rischio diversi.

Attrazioni

Montagna ad un'ora da Milano.

Una delle peculiarità dei Piani d'Erna è la sua prossimità geografica alla città di Lecco ed all'area metropolitana milanese da dove proviene un importante gruppo target di visitatori giornalieri. Infatti, la distanza della città di Lecco da Milano è di circa 48 km (30 sono i km di distanza da Como e 34 quelli da Bergamo), percorribili rispettivamente in 40 minuti con il treno e un'ora con l'automobile. Dalla stazione di Lecco la partenza della funivia per i Piani d'Erna si raggiunge in una trentina di minuti di bus. Dalla stazione di partenza si raggiunge la destinazione finale dei Piani d'Erna con un viaggio in cabinovia di 5 minuti oppure percorrendo un facile sentiero in un'ora e mezza circa.

Arrampicata, vie ferrate.

La località dei Piani d'Erna è punto di partenza e arrivo di diversi itinerari escursionistici che da Lecco e circondario si sviluppano intorno al Monte Resegone. Sono inoltre presenti alcune vie ferrate di grande interesse e richiamo per gli appassionati, oltre che alcune falesie.

Il Pizzo d'Erna è percorso da una delle vie ferrate più frequentate del lecchese, detta Gamma 1, che da poco sopra la partenza della funivia raggiunge la vetta del pizzo, punto più alto della località. La ferrata è stata recentemente riqualficata, ciò ne ha incentivato il suo utilizzo, come strada alternativa per arrivare in quota. La gran parte degli alpinisti si fermano ai Piani d'Erna sfruttando i servizi esistenti prima di riscendere a valle, alcuni di loro proseguono verso il Monte Resegone, percorrendo la ferrata Gamma 2, più tecnica e quindi adatta ad un'utenza ridotta. Lungo le pendici del Pizzo d'Erna ci sono diverse falesie frequentate dagli appassionati di arrampicata, esse sono frequentate principalmente nei mesi primaverili e autunnali causa la bassa quota, tra le principali le falesie Stoppani, le Pale del Passo del Cammello e le Pareti di Versasio. Tutto il promontorio del Resegone è ricco di vie d'arrampicata anche se nella zona lecchese la fanno da padrone le più famose Grigne, la bastionata del Resegone (tra Erna e il Passo del Fò) richiama comunque un numero ampio di arrampicatori.

Erna rappresenta quindi un punto di arrivo e di partenza per gli appassionati di questo settore, un pubblico vasto per il quale si rende necessario un'implementazione dell'offerta di servizi, segnaletica e supporto.

Escursionismo.

Sentieri escursionistici collegano Piani d'Erna anche al borgo di Morterone (33 abitanti, il comune più piccolo d'Italia) e alle Valli Taleggio e Imagna (BG), tributarie della Valle Brembana, ricche di patrimonio

storico, etnografico e geologico. Dai Piani d'Erna partono anche sentieri e vie alpinistiche che conducono alle vette e ai rifugi del Resegone.

Sentiero natura e Parco avventura.

Il sentiero Natura realizzato nel 1999, nasce per creare un elemento di interesse anche nei periodi senza neve e per dare un'offerta a chi, come ricorda Marco Locatelli, abitante storico dei Piani, "non veniva in Erna nè per raggiungere le cime e né per prendere il sole". Ad oggi il sentiero Natura e la cartellonistica annessa sono ancora in buone condizioni e rappresentano, al netto del Parco Avventura e dei due rifugi, l'unico elemento di attrattività (bellezze naturali e paesaggistiche escluse) per cui raggiungere la località "trovando qualcosa da fare".

Il Parco avventura fa parte dell'iniziativa Bobbio Extra Estate e si trova a metà strada fra la funivia e il vecchio borgo. E' un luogo facilmente raggiungibile che offre percorsi a varie quote sugli alberi pensati in base a età e capacità.

Stakeholder analysis

I soggetti coinvolti sono in gran parte realtà con le quali Legambiente aveva già avuto rapporti precedenti o occasioni di collaborazione. Altri sono rapporti creati attraverso interviste e attività di screening del territorio, altri ancora suggeriti dall'amministrazione comunale di Lecco.

- Cittadini residenti,
- Proprietari di seconde case
- Gestori di rifugi (Rifugio Marchet)
- Gestori di ristoranti (Trattoria Milani)
- Gestori di bar (Bar Arrivo/Partenza Funivia)
- Gestore funivia (Imprese Turistiche Barziese - ITB), Direttore
- Amministrazione comunale (Assessori ad ambiente e turismo, dirigenti)
- Associazioni di protezione ambientale (Legambiente Lecco, Mountain Wilderness), Representative
- Rappresentanti di associazioni sportive ed escursionistiche: CAI (Club Alpino Italiano), Gruppo Alpinistico Gamma, Associazione North n line (running), FIAB (ciclismo)
- Rappresentanti di associazioni turistiche
- Funzionari di ERSAF Lombardia (Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste)
- Altri (Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria Lecco tramite loro funzionari).

Panoramica sulle iniziative locali e progetti in corso

Il comprensorio sciistico dei Piani d'Erna ha segnato la storia dello sci lecchese attraverso i primi passi sulla neve di diverse generazioni di lecchesi che lì hanno imparato a sciare. Dopo la grande affluenza

degli anni '70 e '80, la neve ha iniziato a scarseggiare a causa del cambiamento climatico, e con ciò il comprensorio, formato da quattro skilift (Chignolo, Roccia, Teggia e Bocca 2) e raggiungibile tramite funivia, ha iniziato ad aprire a fasi alterne fino al 2005, anno di chiusura definitiva dell'ultimo impianto. Da allora gli impianti di risalita sono rimasti inutilizzati e abbandonati, arrivando a caratterizzare paesaggisticamente l'area dei Piani d'Erna. Il Comune di Lecco, in seguito alla convenzione per il servizio di trasporto locale pubblico della funivia con l'azienda ITB, ha deciso lo smantellamento degli impianti, che è stato portato a compimento nel giugno 2020 riportando il paesaggio al suo stato naturale.

Attualmente nella località dei Piani d'Erna sono attivi i seguenti progetti (che vengono brevemente raccontati a seguire) che si intersecano con lo sviluppo del Piano di Azione creato dal progetto Beyond Snow.

1 - Nel 2024 è stato indetto il nuovo bando per la gestione della funivia che determinerà il nuovo gestore o la conferma dell'attuale.

2 - E' ripartita l'analisi e lo studio di fattibilità per una strada di servizio che salga ai Piani d'Erna dalla Val Boazzo.

3- E' in fase di appalto il progetto di riqualificazione della stazione di partenza e di arrocco della funivia da parte del Comune di Lecco.

1.9 Approcci partecipativi ed elaborazione dei dati primari

Interviste con ITB (Gestore impianto a fune), diversi abitanti di seconde case, residenti, tre gestori di rifugi. Interviste mirate, eseguite anche in separata sede, nei confronti di soggetti ritenuti estremamente importanti per le finalità del processo, che per diverse ragioni erano impossibilitate a prendere parte agli incontri del gruppo di lavoro (co-design-laboratories) .

Le interviste sono state condotte dal facilitatore del processo partecipativo, Francesco Pastorelli, Lorenzo Baio (staff di Legambiente Lombardia) e Paolo Colombo (architetto incaricato di redigere il masterplan). Le tematiche segnalate, gli spunti e le proposte emerse nel corso delle interviste sono stati riportati nelle discussioni del gruppo di lavoro, contribuendo a definire proposte di misure attuative. Con questi soggetti sono stati affrontati temi chiave come l'ospitalità, i limiti e le potenzialità del collegamento funiviario, le ipotesi di collegamento stradale.

Co-design laboratories

Partecipanti, cronologia dei workshop, immagini, metodi adottati (World café ecc.), risultati elaborati.

Con l'obiettivo di coinvolgere attori locali e portatori di interesse, il percorso partecipativo è stato pianificato in un numero di cinque incontri da svolgersi a Lecco, in orario accessibile (18.00-20.00), cercando di creare un'atmosfera informale dove tutti i partecipanti possano intervenire senza sentirsi in soggezione. Per facilitare la partecipazione attiva, parte degli incontri ha visto la suddivisione dei partecipanti in gruppi paralleli. A seguito di ciascun incontro ai partecipanti è stata inviata una sintesi. Gli incontri sono stati convocati con un opportuno preavviso ed agli invitati venivano anticipati i punti in discussione riprendendo i risultati dell'incontro precedente. Attraverso interviste, questionari, incontri mirati sono stati inoltre sentiti attori locali impossibilitati a presenziare agli incontri periodici.

Nel corso dei vari incontri è stato presentato lo stato di avanzamento del masterplan elaborato da Paolo Colombo e forniti aggiornamenti sul proseguimento del progetto Beyond Snow in generale.

22 novembre 2023, presentazione del progetto e del percorso partecipativo

Presentazione del progetto BeyondSnow e delle attività previste nella regione pilota Piani d'Erna da parte di Lorenzo Baio e Simona Colombo (Legambiente Lombardia). Illustrazione del percorso che si intende intraprendere con i portatori di interesse locali, spiegazione del perché di un processo partecipativo da parte di Francesco Pastorelli (CIPRA Italia) in qualità di facilitatore.

È stato predisposto un poster dove si è chiesto ai presenti di segnarsi e di indicare le loro interrelazioni con gli altri soggetti, di segnalare eventuali assenze significative tra gli invitati (in modo che potessero essere contattati ed invitati ai prossimi incontri o interpellati tramite interviste prima del secondo incontro).

Viene evidenziato come la condivisione (di informazioni, dati, buone pratiche) possa essere chiave di successo per una strategia. Obiettivo di coinvolgere tutti i portatori di interesse locali che hanno delle idee e delle visioni anche quando queste visioni sono diverse o contrastanti. Il gruppo di lavoro è aperto ed accoglierà cittadini ed operatori che vogliano condividere idee, proposte, segnalazione di problemi.

18 gennaio 2024, confronto e condivisione di un sistema di obiettivi

Pastorelli ha presentato un sistema di obiettivi di carattere generale (sociali, economici e ambientali) derivanti dai protocolli della Convenzione delle Alpi. Ai presenti è stato chiesto di valutare tali obiettivi, eventualmente integrare e indicare le priorità. Tale sistema di obiettivi verrà usato come riferimento per individuare criticità, opportunità ed iniziare a pensare a possibili misure.

Dalla susseguente discussione sono nel frattempo emersi conflitti ed opportunità che sono stati ripresi ed approfonditi nel corso dell'incontro del 28 febbraio:

28 febbraio, valutazione dei bisogni, analisi dei punti di forza e di debolezza

Sono state predisposte sui tavoli dei partecipanti mappe dell'area interessata ed elenco con possibili conflitti/punti di debolezza e opportunità/punti di forza dai quali partire per elaborare possibili misure. L'elenco non vuole essere esaustivo, viene chiesto ai partecipanti di integrare (ed agli assenti di farlo rispondendo alla mail).

Risultati: elenco conflitti/punti di debolezza e opportunità/punti di forza (analisi SWOT riportata a pagina 25) e prima raccolta di idee di possibili misure

15 maggio 2024, Prima proposta di misure per un piano d'azione

Elaborazione proposte di misure sulla base degli input dell'incontro precedentemente dopo che le proposte di misure che sono state raccolte ed accorpate in sei macro aree (documento inviato ai partecipanti in allegato nell'invito all'incontro).

- Ristrutturazione funivia/teleferica
- Accessibilità
- Agricoltura e paesaggio
- Ricettività/posti letto, destagionalizzazione
- Servizi agli ospiti
- Attività outdoor/escursionismo

Risultato: quadro complessivo di proposte di misure (suddivise per aree tematiche) che verranno riportate nel piano d'azione e costituiranno parte integrante della Transition Strategy.



Alcune immagini del percorso di co progettazione

23 ottobre 2024, finalizzazione di un piano d'azione

Viene ricordato il percorso realizzato, partendo dalla condivisione degli obiettivi generali e l'analisi SWOT che ha aiutato a far emergere gli obiettivi strategici e le prime proposte di possibili azioni destinate al Piano d'Azione. Una bozza del Piano è stata presentata da parte dell'Arch. Paolo Colombo; ne è seguita una di discussione sulle misure e i campi di azione che sono stati richiamati in maniera sintetica. Il Piano di Azione rimane aperto ad osservazioni fino al 18 novembre. Successivamente verrà inoltrato all'amministrazione comunale per essere recepito tramite una approvazione in giunta.

E' stato rivolto un invito ai partecipanti a suggerire idee per uno slogan che sintetizzi la visione complessiva del futuro dei Piani d'Erna.

Sondaggio sulle attività invernali

Tra il dicembre 2023 e l'aprile 2024, è stata condotta un'indagine presso i Piani d'Erna per capire come il cambiamento climatico potrebbe alterare il comportamento dei turisti e identificare gli aspetti chiave per sviluppare strategie di transizione. Sono state raccolte informazioni sui cambiamenti dei modelli di viaggio, sulle preferenze di attività e sui livelli di soddisfazione dei turisti, fornendo dati preziosi per guidare lo sviluppo continuo di strategie efficaci per la destinazione.

Totale intervistati	Visitatori giornalieri	Turisti che pernottano	Proprietari di seconde case	Abitanti del posto
64	42	1	7	14

Tabella 1: panoramica dei partecipanti all'indagine invernale per gruppi target

L'indagine ha evidenziato problematiche relative all'impatto del cambiamento climatico sulle attività invernali. Ad esempio, l'83% degli intervistati ha segnalato condizioni della neve "scarse" e "molto scarse" per l'escursionismo invernale, l'attività più popolare della stagione insieme al "rilassamento/decelerazione". Complessivamente, il 76% degli intervistati ritiene che il cambiamento climatico sia attualmente un problema serio per le attività legate alla neve a Piani d'Erna. Alla domanda "Quanto potrebbero influenzare gli effetti del cambiamento climatico la tua prossima vacanza invernale in termini di scelta della destinazione e delle attività?", il 58% degli intervistati ha risposto "molto" e "estremamente". Inoltre, l'indagine ha identificato i tipi di servizi e attività che potrebbero aumentare l'attrattiva di Piani d'Erna: (1) strutture ricettive, (2) attività organizzate nella natura, (3) attività ricreative come eventi, festival, fiere, concerti, e (4) offerte culturali organizzate. Infine, se a Piani d'Erna fossero disponibili strutture ricettive, il 44% degli intervistati trascorrerebbe almeno due notti nella destinazione.

Sondaggio sulle attività estive

Da maggio a settembre 2024, è stata condotta un'indagine di follow-up nella regione pilota dei Piani d'Erna per valutare gli effetti del cambiamento climatico sul turismo estivo. L'indagine si è concentrata sulla comprensione dell'evoluzione dei comportamenti di viaggio dei turisti, delle preferenze per le attività estive e della soddisfazione complessiva per le loro esperienze.

Totale intervistati	Visitatori giornalieri	Turisti che pernottano	Proprietari di seconde case	Abitanti del posto
37	29	6	-	2

Tabella 2: panoramica dei partecipanti all'indagine estiva per gruppi target

L'indagine ha mostrato che il 61% degli intervistati ha percepito un impatto negativo degli effetti del cambiamento climatico durante le escursioni, l'attività più praticata. In generale, il 66% degli intervistati che praticano attività sportive a Piani d'Erna ritiene che gli effetti del cambiamento climatico potrebbero influenzare "moderatamente", "molto" o "estremamente" la loro prossima vacanza estiva in termini di scelta della destinazione e delle attività. Inoltre, il 41% di tutti gli intervistati ritiene che gli effetti del cambiamento climatico miglioreranno l'attrattiva turistica della destinazione in estate, mentre solo il 22% afferma lo stesso per l'inverno. L'indagine ha anche identificato i tipi di servizi e attività che potrebbero aumentare l'attrattiva di Piani d'Erna, in linea con le risposte invernali: (1) strutture ricettive, (2) attività organizzate nella natura, (3) attività ricreative per famiglie e bambini, e (4) attività ricreative come eventi, festival, fiere, concerti. Infine, se a Piani d'Erna fossero disponibili strutture ricettive, il 43% degli intervistati trascorrerebbe almeno due notti nella destinazione, confermando i risultati invernali.

PWA Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Possibilità di praticare attività 12 mesi all'anno, inverno compreso, grazie al clima mite</p> <p>Presenza di pascoli fertili e ricchi d'acqua in gran parte di proprietà comunale</p> <p>Prossimo rifacimento delle stazioni della funivia</p> <p>Presenza di una navetta di collegamento dalla stazione</p> <p>Presenza di immobili sottoutilizzati che potrebbero aumentare la ricettività</p> <p>Possibilità di praticare attività sportive (arrampicata, vie ferrate, running, ciclismo) a pochi km da Lecco.</p> <p>Posizione di grande pregio panoramico</p> <p>Presenza di residenti e famiglie legate ai luoghi e che vogliono mettersi in gioco per il futuro di Erna</p>	<p>Scomparsa delle attività produttive agricole legate al pascolo.</p> <p>Carenza generale di servizi (accoglienza, bagni, alimentari, segnaletica)</p> <p>Carenza di segnaletica turistica (mancanza di segnaletica in inglese da e verso i punti di interesse, di segnaletica specifica per le vie ferrate).</p> <p>Carenza nella ricettività (posti letto).</p> <p>Strada esistente non praticabile da passeggini e carrozzine, non omologata e assicurata.</p> <p>Orari corse funivia ristretto soprattutto in estate</p> <p>Mancanza di piani di gestione per boschi e pascoli (perdita di paesaggio rurale a scapito del bosco di invasione).</p>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>Prossimità a grandi bacini di utenza (Brianza e milanese).</p> <p>Vicinanza a luoghi turistici di richiamo internazionale sul lago.</p> <p>Contesto che ha mantenuto naturalità, adatto ad attività outdoor.</p> <p>Rete strategica di percorsi ciclopeditoni.</p> <p>Presenza di associazioni che si attivano per mantenere ferrate e sentieri.</p> <p>Ripristino strada agrosilvopastorale Boazzo-Erna per soccorso e emergenze</p>	<p>Picchi di presenze non gestibili e oggi non sfruttabili</p> <p>Periodi in cui ci sono presenze quasi nulle e gli esercizi commerciali non aprono</p> <p>Concessione gestione funivia troppo breve che non permette investimenti impossibilità a poter svolgere corse notturne</p> <p>Avanzata del bosco che mette a rischio le possibilità di praticare attività agricole (pascolo in primis)</p> <p>Ripristino della strada agrosilvopastorale Boazzo-Erna (qualora non regolamentata).</p>

1.10 Definizione dei problemi

Elenco delle problematiche principali e secondarie, con breve descrizione

Le principali problematiche (emerse anche nel corso dei workshop e confermato nell'analisi SWOT) sono le seguenti:

Picchi di presenza. I visitatori sono concentrati nei giorni festivi, in particolare in estate, si tratta di un turismo soprattutto di prossimità e di giornata. Il picco di presenza, stante i limiti fisici quali capienza del parcheggio, capienza della cabinovia, numero limitato di coperti presso le strutture ricettive comporta un decadimento qualitativo del soggiorno. Ai picchi di presenza fanno da contraltare periodi (anche lunghi) di frequentazione bassa o nulla.

Visibilità turistica. La località è poco conosciuta come destinazione nei circuiti turistici locali e internazionali.

Carenza di strutture ricettive. Allo stato attuale, se le strutture ricettive esistenti possono far fronte alle esigenze dei visitatori di consumare pasti, esse non sono assolutamente in grado di accogliere turisti che desiderassero pernottare. Esistono possibilità di offrire ospitalità utilizzando strutture esistenti.

Accoglienza da migliorare. I servizi di accoglienza rivolti a turisti e abitanti delle seconde case sono carenti; necessità di miglioramento.

Perdita di paesaggio culturale. L'assenza di aziende agricole o zootecniche sta determinando un degrado del paesaggio culturale (rurale) un tempo legato ad attività agricole e zootecniche.

2 Visione ed obiettivi

2.1 La visione

Aver abbandonato da tempo l'attività sciistica (e smantellato i relativi impianti) e la consapevolezza che tali attività oggi non sono riproponibili per ragioni sia climatiche che di cambiamenti sociali, unita alle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche del luogo, costituisce una base per impostare una strategia di adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici per l'area dei Piani d'Erna. Nell'ambito dei co-design-laboratories è avvenuta la condivisione di una serie di obiettivi di carattere generale. L'analisi SWOT ha evidenziato come la località possa riposizionare il proprio modello di offerta turistica andando contemporaneamente a risolvere alcune problematiche.

Il passaggio da picchi di presenza giornalieri estivi contrapposti a periodi di totale assenza di turisti ad una distribuzione di turisti su diverse stagioni, realizzabile per via del clima mite e per le opportunità che il territorio può offrire se meglio organizzate e promosse, andrebbe verso una sostenibilità anche economica del turismo e una miglior qualità del soggiorno per gli ospiti. I necessari interventi di miglioramento dei servizi (ad esempio tutto ciò che è legato all'accessibilità, all'accoglienza, alla mobilità interna) andrebbero a vantaggio sia degli ospiti che dei residenti e proprietari di seconde case. Parallelamente, la perdita di paesaggio antropico dovuta al venir meno di attività agro pastorali può essere fronteggiata tramite il rilancio di un'economia agricola adatta al territorio.

Prendendo come riferimento le linee guida della Convenzione delle Alpi ed in particolare dei protocolli¹ relativi a *Turismo, Protezione della natura e cura del paesaggio, Trasporti e Tutela del suolo* sono state individuate e fissate due priorità generali:

- Salvaguardare gli ecosistemi alpini sensibili e le identità culturali locali
- Garantire qualità della vita per cittadini ed ospiti

Successivamente è stata proposta una serie di obiettivi generali suddivisi in tre categorie:

- Obiettivi ambientali
- Obiettivi sociali
- Obiettivi economici (allegare elenco completo obiettivi)

¹

<https://www.alpconv.org/it/home/convenzione/protocolli-dichiarazioni>

Il tutto destinato a confluire in un obiettivo trasversale di **“adattamento sostenibile al cambiamento climatico”** da calare nella realtà locale dei Piani d’Erna.

L’insieme di questi obiettivi condivisi di carattere generale, elaborato nel corso delle prime due riunioni del gruppo di lavoro, che diventa la base per l’elaborazione di una serie di misure attraverso un processo di analisi SWOT, può essere sintetizzato in tre dei quattro macro obiettivi che vanno a costituire la base del piano d’azione, parte fondamentale della *transition strategy*.

- **Turismo attraente tutto l’anno**

- **Regione turistica invernale sostenibile**

- **Mobilità/accessibilità sostenibile e di qualità per la regione**

Il quarto obiettivo (centro sciistico innovativo) nel nostro caso è stato sostituito dall’obiettivo più appropriato di **conservazione del paesaggio agricolo** in quanto, a seguito di scelte effettuate da tempo dalle amministrazioni locali, Piani d’Erna ha cessato di essere un centro di sport invernali.

2.2 Obiettivi della PWA

2.2.1 Obiettivo generale: adattamento sostenibile (del turismo) ai cambiamenti climatici

Con lo smantellamento dei vecchi impianti sciistici la località ha di fatto interrotto la propria dipendenza dalla risorsa “neve”, ma si pone oggi l’obiettivo di sviluppare una strategia turistica che possa andare oltre l’attuale frequentazione fatta da turismo di giornata, soprattutto nel periodo estivo e dei giorni festivi. E’ quindi necessario ripensare ad una fruizione invernale (non legata allo sci) con o senza la presenza di copertura nevosa, all’estensione delle presenze turistiche alle stagioni intermedie e all’opportunità di offrire soggiorni di qualità nei periodi estivi nei quali il caldo colpisce le città della vicina pianura. L’adattamento sostenibile passa attraverso una mobilità sostenibile (per raggiungere la destinazione e per muoversi al suo interno), attraverso una riscoperta della ruralità ed una ripresa delle attività agricole e in generale attraverso un miglioramento dei servizi agli ospiti ed ai proprietari di abitazioni.

2.2.2 Obiettivi locali

Obiettivo	Campo d'azione
1. Turismo attraente tutto l'anno	Attrattività
2. Regione turistica invernale sostenibile	Accoglienza e servizi
3. Promozione mobilità sostenibile	Accessibilità
4. Mantenimento/ripristino paesaggio rurale	Agricoltura e paesaggio

Campi d'azione - Misure e idee di Progetto

2.3 Obiettivo 1: Turismo attraente tutto l'anno

Campo d'azione 1: Attrattività

Punto di partenza

Messo da parte il turismo della neve, superato con lo smantellamento dei vecchi impianti, la località necessita di reinventarsi. Per pensare a qualunque strategia di sviluppo turistico occorre aumentare il numero di posti letto, ripensare la promozione delle attività outdoor, da migliorare e da inserire in un contesto più ampio, promuovere il turismo nelle stagioni intermedie anche rivolgendosi a segmenti particolari di utenti quali scuole e centri di aggregazione.

Potenziali misure

Misura 1: migliorare la ricettività (incrementare posti letto, recuperare posti letto esistenti).

Al momento il numero di posti letto in strutture pubbliche è molto limitato (25 posti letto presso il rifugio Marchet) e ciò comporta un handicap rispetto a qualsiasi strategia di sviluppo turistico che non sia legato al turismo di giornata. E' tuttavia possibile far fronte a questa carenza senza dover in modo più assoluto ricorrere a nuova edificazione, ma recuperando e convertendo il patrimonio immobiliare esistente.

Il patrimonio immobiliare recente risale alla prima fase dell'urbanizzazione di Erna e a quei primi lotti venduti, in buona parte a famiglie del lecchese, case unifamiliari a uno o due piani. La volontà di risollevarne le sorti della società immobiliare Resegone portò alla costruzione di alcuni edifici plurifamiliari ma, complessivamente, oltre un terzo degli appartamenti di questi complessi risulta inutilizzato.

A questo patrimoniale "disabitato" si aggiungono gli ex Rifugi, in particolare il "Capanno" vicino alla funivia e l'ex Rifugio nei pressi del Vecchio Borgo, utilizzato unicamente nel primo periodo estivo da gruppi di oratori e inutilizzato per tutto il resto dell'anno.

Un patrimonio immobiliare variegato, in parte non utilizzato e per la quasi totalità frequentato molto

meno di un tempo e durante il periodo estivo, edifici che in parte necessitano di ammodernamenti, e che nei casi di quelli inutilizzati potrebbero diventare perno di una nuova offerta di accoglienza diffusa ad oggi tutta da immaginare nell'organizzazione e gestione. Ci sono strutture turistiche attive, ma senza posti letto ed altre dotate di posti letto che però non vengono messi a disposizione del pubblico.

Interventi possibili possono riguardare il **cambio destinazione d'uso di edifici esistenti**, il recupero posti letto in B&B e case non utilizzate, il possibile recupero della locanda del Laghetto (sopra il paese di Erna) ed in generale l'organizzazione di una ricettività diffusa coinvolgendo proprietari.

Nei tavoli di lavoro è emersa la **possibilità che i Piani d'Erna aumentino la propria capacità ricettiva**, ampliando l'offerta attuale e anzi costituendo delle proposte nuove per questo territorio sempre in una chiave di rispetto e sostenibilità dei luoghi. Questo sarebbe possibile qualora venissero soddisfatte alcune condizioni preliminari:

- la disponibilità di alcuni dei privati a mettere in affitto una casa o anche solo una stanza (ad oggi sono stati rilevati 8 appartamenti non frequentati da molto tempo che potenzialmente potrebbero entrare in un circuito di albergo diffuso, chiaramente risulta necessaria accertare lo stato di conservazione degli immobili, alcuni dei quali potrebbero presentarsi in elevato stato di abbandono obsolescenza);
- la creazione di una struttura che coordini l'attività, ad esempio una cooperativa o un'associazione;
- la possibilità di ampliare l'orario di apertura delle funivia, la disponibilità di una strada di servizio per eventuali soccorsi.

Vi sono alcune condizioni, non obbligatorie, ma che aiuterebbero il servizio:

- la presenza di un piccolo **spaccio alimentare**, la presenza di un'**attività agro-zootecnica**,
- lo sviluppo di un **servizio di delivery** per portare in quota materiali e alimenti non deperibili.

Il **modello "Albergo diffuso"** va incontro all'attenzione di una parte della domanda turistica grazie ai contenuti di sostenibilità e rispetto dell'ambiente e presenta esempi concreti già realizzati nel territorio lombardo come quello ad Ornica (BG) - <https://albergodiffusornica.com> o quello di Golferenzo (PV) - <https://relaisborgodeigatti.it>.

L'esigenza di ampliare (di fatto creare) un numero minimo di posti letto, per lo meno nella stagione estiva, è stata condivisa da molti nel corso degli incontri con i portatori di interesse. Un privato ha

manifestato l'intenzione di avviare un'attività di questo genere in una struttura di sua proprietà, con l'auspicio di una **“regia” comunale sullo sviluppo turistico dell'area**. Sarebbe ben visto un tavolo di confronto con proprietari di strutture coordinato dal Comune di Lecco anche se questo non può incidere né condizionare le scelte dei privati e delle imprese.

Tra le strutture di accoglienza turistica potrebbe inoltre meritare attenzione l'idea di un **campeggio escursionistico**, dedicato a coloro che stanno percorrendo un trekking di lunga durata, eventualmente da localizzare in uno spazio prossimo al parco avventura. Sarebbe una offerta di ospitalità molto leggera (solo tende che possono essere portate a spalla) con infrastrutturazione essenziale (recinzione e servizio igienico, spazio comune coperto adibito a preparazione e consumo pasti) e reception che potrebbe essere la stessa del parco avventura.

Misura 2: Promozione dei percorsi escursionistici e dell'attività outdoor

Dal punto di vista dell'offerta turistica e dell'accoglienza i Piani risultano **sprovvisi di indicazioni e punti d'informazione** per permettere di scoprire la località a chi la raggiunge per la prima volta. Giunti alla stazione di valle dovrebbe essere disponibile del materiale informativo cartaceo, con mappa della località e virtuale da scaricare, con le varie informazioni utili, tra cui gli orari della funivia. Giunti alla stazione di monte risulta necessaria una mappa dei Piani con i punti d'interesse, i tempi di percorrenza e le informazioni principali, in grande formato. Così come la mappa dei sentieri del Settore del Resegone, da predisporre ed elaborare con la Sezione di Lecco del Club Alpino Italiano che ha rilevato la rete sentieristica e disegnato la nuova segnaletica (verticale e orizzontale). Le mappe (cartine) possono essere applicate sul muro della teleferica, di fronte all'uscita della funivia.

La località Bocca è il punto cruciale dal quale partono tutti sentieri. Occorre quindi dalla funivia predisporre una **cartellonistica in doppia lingua** che conduca alla località Bocca. Sempre presso l'uscita della funivia va prevista l'indicazione del **sentiero natura** con i tempi di percorrenza e le raccomandazioni generali. Gli stralci della progetto generale del 1999 possono costituire un valido punto di partenza. Tutto il percorso è oggi contraddistinto da segnavia in legno con la dicitura SN (Sentiero natura), che andrebbero anch'essi rinnovati. Giunti in quota i turisti/escursionisti che non mirano le cime e i sentieri, possono percorrere il Sentiero Natura, o raggiungere direttamente la croce del **Pizzo d'Erna**, un punto panoramico spettacolare sul Resegone, la città di Lecco e tutto il territorio. Questo punto coincide anche con l'arrivo della ferrata Gamma1. Ad oggi risulta assente ogni tipo di attrezzatura e confort, si prevede possano essere installati tavoli e panchine oltre che essere ripristinata la fontanella, questo luogo ben si presta all'installazione di pannelli che indicano i nomi

delle montagne come già accade sulle vette di molte montagne.

La località **laghetto/vecchio borgo** rappresenta un altro punto di interesse notevole, nel quale giungono il sentiero “Passo del Cammello” che sale da Lecco e il sentiero 21 che arriva dalla forcella di Olinò (sentiero oggi non praticabile), punto di unione con l’area di Morterone e i sentieri e strade della Valsassina verso la Culmine di San Pietro e oltre i Piani di Artavaggio. Presso il laghetto sono anche presenti i **servizi igienici**, di cui si potrebbero sfruttare le pareti esterne per predisporre una mappa della località con punti di interesse e informazioni generali. Sulla strada va predisposta la **segnaletica adeguata** che porta alla funivia, alla croce (punto panoramico), alla Bocca (partenza sentieri di salita verso il Resegone e discesa verso Lecco). Lungo il sentiero natura sono presenti molte delle tabelle di località con il soprannome dialettale della località, consumate dal tempo e molte non più leggibili. Presso il vecchio borgo in accordo con le proprietà si potrebbe instaurare un **mappa dei microtoponimi**, un patrimonio immateriale che rischia di andare perduto. Durante il periodo del progetto grazie alle memorie di Marco Locatelli (Marchèt) sono stati mappati più di 100 nomi di località e riportati nella parte di analisi di questo documento.

Alcune tipologie di attività outdoor come **le vie ferrate presenti in zona o percorsi più famosi come quello del Resegone, meritano una particolare segnalazione** attraverso cartellonistica adeguatamente predisposta in punti strategici come le stazioni di partenza o di arrivo della cabinovia.

Occorre infine essere consapevoli che ogni tipo di sentiero, di percorso ciclabile o pedonale, via ferrata etc. necessita di una **manutenzione continua** nel tempo, oltre che di interventi puntuali.

Misura 3: offerta turistica rivolta a segmenti speciali e nelle stagioni intermedie

La località, per la sua posizione, per la sua raggiungibilità tramite la funivia, per la quota modesta che, anche in pieno inverno, consente di avere giornate miti, ha le potenzialità per sviluppare un’offerta turistica che vada oltre quella attuale che vede il grosso della frequentazione nel periodo estivo (e nelle giornate festive). Il periodo autunnale e quello primaverile (ma senza escludere del tutto la stagione invernale, con o senza la presenza di innevamento) possono consentire una frequentazione di varie tipologie di ospiti: dalle famiglie con bambini agli sportivi, al turismo internazionale che frequenta il Lago e la città di Lecco.

Animazione ed attività ludiche (una proposta “Alla scoperta di Erna in Autunno”), la riscoperta di aspetti storico culturali (Erna archeologica, Erna partigiana) organizzate da accompagnatori, scuole o educatori, così come campi ambientali, corsi e manifestazioni (arrampicata, downhill) organizzate da

guide /accompagnatori o associazioni come il Club Alpino o il Gruppo Alpinistico Gamma.

Una forma di **valorizzazione della rete sentieristica esistente** potrebbe avvenire attraverso la realizzazione di un trail running camp annuale da tenersi presso i Piani d'Erna.

Misura 4: promozione attività turistica (escursionismo e outdoor) su area vasta

Al momento il turismo dei Piani d'Erna ha una vocazione locale (proprietari di seconde case, cittadini lecchesi o dell'area milanese e brianzola). Considerato il contesto (vicinanza al Lago ed alla città di Milano) e l'unicità del luogo, se si persegue una strategia di sviluppo turistico necessita di essere inserita in un **circuito di promozione turistica di scala più ampia**, in modo da intercettare quel segmento di turismo internazionale che frequenta il Lago, la città di Lecco e la grande metropoli milanese. Una promozione di questo tipo vede i Piani d'Erna come elemento di un mosaico di attrattive turistiche ben più grande che metta assieme il Lago, la Città di Lecco, il Resegone e le montagne circostanti. In questo modo, il portafoglio turistico di Lecco potrebbe essere arricchito dall'integrazione aggiuntiva dei prodotti turistici montani dell'area e dalla caratteristica piuttosto unica di "passare dal lago (ambiente mediterraneo) alla montagna in breve tempo". Necessità di azioni coordinate tra il livello locale e quello regionale.

Priorità e fattibilità

I gruppi di lavoro hanno provato a ipotizzare una priorità delle misure in base alle discussioni avute e alle singole sensibilità e interessi. Le prime misure hanno priorità alta perchè sono di supporto alle misure successive e possono avviare dei processi positivi su tutto il comprensorio.

Misura 1: priorità alta, fattibilità media

Misura 2: priorità alta, fattibilità alta

Misura 3: priorità media, fattibilità alta

Misura 4: priorità media, fattibilità alta

2.4 Obiettivo 2: Regione turistica invernale sostenibile

Campo d'azione 2: Accoglienza e servizi

Punto di partenza

Pur essendo la località raggiungibile da Lecco e dal resto della Lombardia grazie all'integrazione tra le varie forme di trasporto pubblico (treno, bus, funivia), per chi vuole raggiungere i Piani d'Erna le difficoltà non mancano. La **funivia**, gestita come servizio di trasporto pubblico locale, è da un lato una garanzia di poter raggiungere la località, ma proprio in quanto TPL non riesce a svolgere un servizio di trasporto turistico privato, elastico, adatto alle esigenze. Tramite la funivia, si riescono a garantire un buon numero di corse in tutti i periodi dell'anno, ma non prima e dopo di una certa ora, limitando molto le opportunità. Lo stato in cui oggi versano le stazioni di partenza e arrivo (in particolare quest'ultima), non sono un buon biglietto da visita. La prevista **riqualificazione delle stazioni** dovrebbe migliorare molto l'accoglienza. Così come ripensare alcuni servizi che la gestione della funivia potrebbe mettere a disposizione di residenti e proprietari di seconde case (delivery, trasporto rifiuti). Inoltre, una migliore integrazione tra diversi sistemi di trasporto pubblico ed un disincentivo al raggiungimento del parcheggio alla partenza della funivia con mezzi privati, potrebbero migliorare la qualità della fruizione. Una migliore organizzazione dei servizi, incentiverebbe una frequentazione invernale e nelle stagioni intermedie.

Potenziali misure

Misura 1: Miglioramento accoglienza presso stazioni funivia (servizi, informazioni)

La funivia realizzata nel 1965 permette di arrivare in pochi minuti ai Piani d'Erna, superando un dislivello di 700 metri raggiungendo la quota di 1435 m s.l.m.. Dalla sua costruzione, su progetto dell'Arch. Gelatti e della Ditta Badoni di Lecco, i manufatti e le aree limitrofe hanno subito pochi interventi di ammodernamento, risultando oggi vetusti e a tratti degradati. Il **progetto di fattibilità** promosso dal Comune di Lecco prevede tre lotti:

Lotto 1. Riqualificazione generale delle stazioni con manutenzione degli stabili, un ammodernamento degli spazi e dei servizi (biglietteria, prima accoglienza, servizi igienici, sosta, controllo impianto, ecc). **Lotto 2. Ampliamento della stazione di monte, con spazi dedicati alla ristorazione/caffetteria** per offrire agli utenti un luogo di sosta e relax.

Lotto 3. Questa fase comprende la riqualificazione delle aree esterne della stazione di monte (anfiteatro a verde per eventi/manifestazioni, e connessioni con l'arrivo alla stazione di monte, ecc.) e la valorizzazione del parcheggio di valle e delle aree circostanti lungo il perimetro dello stesso, fino all'attacco dei sentieri e allo sbocco di Via Prealpi con il miglioramento della fermata (spazio manovra) autobus di linea. Il progetto esecutivo del 2024 riguarda "Interventi di manutenzione straordinaria sulle stazioni di monte e di valle della funivia Malnago Piani D'Erna con una riqualificazione delle aree esterne prossime ai manufatti per il miglioramento generale dell'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche". L'obiettivo è quello di ammodernare gli edifici dal punto di vista tecnologico e funzionale, cercando di soddisfare le esigenze attuali degli utenti (sistemazione dei servizi igienici, generale ammodernamento di tutti gli spazi e degli impianti, superamento delle barriere architettoniche, realizzazione di uno spazio bar/bistrot per la sosta e lo svago, realizzazione di spazi versatili e polifunzionali da utilizzarsi come rifugio in caso di emergenza), oltre a dare una nuova immagine agli stabili. Sarà migliorata l'accessibilità (rampe, pavimentazioni esterne e servizi igienici). Per la stazione di valle è previsto l'ammodernamento degli spazi funzionali in particolare con la realizzazione di nuovi servizi, il restyling delle facciate, oltre che un miglioramento delle prestazioni energetiche e gli impianti di raffrescamento e riscaldamento oggi non esistenti o non funzionanti.

Anche se la **riqualificazione del parcheggio** riguarda il lotto 3 è prevista la sistemazione delle aree esterne prossime ai fabbricati con rifacimento della pavimentazione in porfido. Anche per la stazione di monte è previsto un ammodernamento generale degli spazi funzionali. In particolare, è previsto uno spazio bar con cucina, un alloggio, in caso di necessità per gli operatori della funivia e al piano primo uno spazio polifunzionale (per conferenze o anche spazio di rifugio in caso di necessità). I servizi igienici della stazione versano oggi in elevato stato di degrado, è previsto il loro spostamento nei pressi dell'uscita, con servizio igienico riservato al personale. Il rifacimento degli impianti di climatizzazione, così come la riqualifica delle aree esterne sono previste anche per la stazione di monte. Le pavimentazioni oggi sconnesse e impraticabili da passeggini e carrozzine saranno sostituite da pavimentazioni in nuovo porfido accessibili a tutti.

Misura 2: orari funivia, servizio delivery

La possibilità di ampliare l'orario di apertura delle funivia, così come lo sviluppo di un servizio di delivery per portare in quota materiali e alimenti non deperibili sono stati indicati tra le condizioni necessarie per consentire un diverso sviluppo turistico della località. Soprattutto un orario più flessibile

con la possibilità di anticipare corse al mattino e prevedere corse serali favorirebbero i pernottamenti e i soggiorni più lunghi da parte degli ospiti, l'organizzazione di eventi in fascia serale, la possibilità di raggiungere luoghi di lavoro in pianura o nell'area milanese dopo aver pernottato in Erna. Margini di intervento su questi fronti potrebbero aprirsi una volta che la gestione della funivia fosse rinnovata (bando attualmente in corso) e la società di gestione avesse la possibilità di pianificare ed investire su un lungo periodo.

Misura 3: punti raccolta rifiuti, sensibilizzazione ai turisti giornalieri

Attualmente la gestione dei rifiuti ai Piani d'Erna non ha un attore ufficiale che la esegue. I rifiuti vengono portati a valle dove poi SILEA (la società pubblica incaricata della raccolta rifiuti) li ritira e li conferisce ai suoi centri. Una tematica delicata in quanto costruita su abitudini, accordi non scritti, che nei periodi di maggior affluenza della settimana e dell'anno sollevano diverse criticità. Oggi i residenti e turisti fanno confluire i rifiuti nei pochi punti di raccolta previsti, presso la funivia, la località Bocca e il vecchio borgo. I dipendenti della funivia si occupano della raccolta, trasporto presso la funivia e successivamente a valle. Va specificato che raccolta e trasporto dei rifiuti non sono contrattualmente stabilite tra Comune e gestore.

Dagli incontri avvenuti è emersa l'esigenza di migliorare questa situazione, differenziando i rifiuti in base a chi li produce: rifugi, residenti e turisti/ escursionisti. Partendo dall'ultima categoria è emerso che si potrebbe iniziare riducendo il volume di rifiuti prodotto, sensibilizzando come già avviene nei rifugi di montagna al trasporto a valle dei propri rifiuti che vengono portati in quota negli zaini e che quindi allo stesso modo (alleggeriti) possono essere portati a valle, dove andrebbe prevista un'area attrezzata con i cestini per la raccolta differenziata utilizzabili anche dai turisti/escursionisti.

In una prima fase, da attuarsi sin da subito, si può prevedere di omogeneizzare i punti raccolta presenti con rivestimento in legno dei bidoni, con indicazioni sulla raccolta differenziata da eseguire. In questo chi trasporta e deposita a valle si fa garante di conferire i rifiuti divisi (il colore dei sacchi rende la questione molto banale), fino ai cassonetti posti nei pressi della teleferica.

Lungo il sentiero natura si può sensibilizzare sul trasportare a valle autonomamente i propri rifiuti senza prevedere quindi altri punti di raccolta, onerosi e che renderebbero ancora più complessa la raccolta. Assume un valore strategico la teleferica, che permette il trasporto dei rifiuti senza interferire con il servizio pubblico della funivia. Per la questione rifiuti, in sintesi, si potrebbe così agire:

- ridurre i punti di raccolta in quota e sensibilizzare i turisti a trasportare autonomamente a valle i propri rifiuti;
- prevedere punto di raccolta presso locali arrivo teleferica accessibili solo ai residenti con chiave o codice;
- decidere se mantenere i bidoni, nel qual caso renderli uniformi e prevedere il loro mascheramento.
- Avviare un ragionamento sulle compostiere di comunità. Nei contesti montani possono ridurre significativamente l'apporto di rifiuti nel fondovalle. Vanno però gestite correttamente per evitare di attirare animali selvatici.

Misura 4: segnale telefonia mobile

Vengono segnalate molte zone in cui il segnale di telefonia mobile è molto debole o completamente assente. Questo genera comprensibilmente una serie di problemi: impossibilità da parte di escursionisti ad usare app ed a comunicare, ma soprattutto impossibilità a connettersi per chi decidesse di trascorrere un periodo di soggiorno. Tenuto conto che in loco sono presenti antenne ripetitori di compagnie telefoniche che rimbalzano il segnale verso la città di Lecco e la valle sottostante, non dovrebbe costituire un costo oneroso aggiungere un'antenna che indirizzi il segnale telefonico verso il nucleo abitato di Erna.

Priorità e fattibilità

Sempre all'interno del percorso di co-progettazione abbiamo valutato con gli attori coinvolti una priorità degli interventi e sulla loro fattibilità. La prima indica se alcuni interventi possono essere propedeutici o dare una mano a svilupparne altri. La seconda evidenzia interventi più o meno facilmente realizzabili sulla base delle condizioni di contorno economiche, politiche e tecniche.

Misura 1: priorità alta, fattibilità alta

Misura 2: priorità media, fattibilità media

Misura 3: priorità media, fattibilità media

Misura 4: priorità media, fattibilità media

2.5 Obiettivo 3: Promozione di una mobilità sostenibile

Campo d'azione 3: Accessibilità

Punto di partenza

L'accessibilità rappresenta un tema cruciale per la gestione e lo sviluppo dei Piani d'Erna, un tema che ha spesso rischiato di monopolizzare i momenti di confronto con i residenti o proprietari di case durante i vari incontri. La funivia, che è il simbolo dello sviluppo urbanistico/turistico degli anni '60, rappresenta oggi l'unico mezzo per raggiungere i piani, escluso naturalmente il trasporto in elicottero e la mobilità escursionistica. La gestione della funivia ha seguito le vicissitudini di enti e società che nel tempo si sono succedute nella gestione degli impianti di risalita e delle aree oggi pubbliche della località: Sper, Comune, Erna '94, Comune e ITB. La funivia rappresenta la porta di accesso ai Piani soprattutto durante gli eventi, in generale per i turisti e in parte per chi prosegue a piedi per raggiungere dai diversi versanti la vetta del Resegone. Per quanto riguarda l'accessibilità pedonale, il sentiero 901 è il più utilizzato e permette in poco più di un'ora di raggiungere la Bocca di Erna dal piazzale di partenza della funivia, meno utilizzato è il sentiero che raggiunge Erna attraverso il Passo del Cammello.

La **manutenzione dei sentieri e la segnaletica** che li accompagna sono due aspetti cruciali per la valorizzazione dei luoghi, anche oltre la località di Erna in sé, si pensi ad esempio alla sottostante Capanna Stoppani e alla località Costa, poste proprio lungo il sentiero più frequentato per accedere in Erna. Ad oggi non esistono tracciati adatti alle mountain bike, anche se i più esperti utilizzano il sentiero del Pass del Giuff (Forcella di Olino-Morterone) per arrivare in Erna e salendo principalmente dalla Val Boazzo.

Potenziali misure

Misura 1: Accesso stradale di servizio/sicurezza

La **strada di accesso ai Piani d'Erna** rappresenta da tempo un tema rilevante e fonte di dibattito. Una pista venne tracciata per permettere l'accesso in quota delle ruspe necessarie alla costruzione del quartiere residenziale e delle strade. Fin da subito la strada aveva tratti molto ripidi (soprattutto a monte della Località Prato dell'Orso), infatti nessuna autovettura riuscì mai a percorrerla interamente giungendo ai piani, la pista è attualmente in stato di abbandono e impraticabile. Va da subito

dichiarato come **l'assenza di una strada di accesso percorribile a tutti sia una delle peculiarità dei piani**, e la circolazione veicolare è infatti ridotta a poche unità. Dagli incontri pubblici con gli attori locali il tema è risultato divisivo, anche se prevalente è la preoccupazione per i rischi di un'accessibilità non regolata. L'amministrazione comunale risulta in generale molto favorevole alla realizzazione di questa nuova viabilità, soprattutto per i temi legati ai soccorsi e alla sicurezza in caso di interruzione del servizio a fune. La realizzazione della strada permetterebbe altresì l'organizzazione di eventi serali in quota, attualmente interdetti per la mancanza di vie di fuga in emergenza. Il gruppo di lavoro, consapevole dei rischi e delle potenzialità legati alla strada, ha avanzato alcuni punti a favore. Un presupposto saldo dovrebbe essere l'utilizzo della strada per emergenza e mezzi di soccorso oltre che per la mobilità di servizio agro-silvo-pastorale e per le necessità connesse ad interventi di ristrutturazione e manutenzione del patrimonio abitativo. In generale, si è percepito nel dibattito che, per lo spostamento abituale di mezzi, persone e merci, la funivia e la connessa teleferica, oltre alla rete escursionistica, dovrebbero continuare a costituire il mezzo esclusivo.

Misura 2: Viabilità interna

La **strada interna** realizzata ai tempi del progetto di urbanizzazione dei Piani d'Erna venne costruita con calibri tali da permettere il doppio senso di marcia e soprattutto il passaggio di navette che avrebbero permesso di spostarsi comodamente dalle aree residenziali più basse (località Fichi) sino alla funivia. Tale strada non servì per l'urbanizzazione dei piani e furono solo poche le auto che, tramite teleferica, vennero portate in quota. La strada è funzionale unicamente a brevi spostamenti di merci e persone con mezzi privati.

La strada, mai accatastata come tale e dunque non omologata, rappresenta una dei grandi punti problematici e mai risolti della località. Il **calibro stradale risulta oggi sovradimensionato**, il fondo in ghiaia e materiale sciolto risulta molto eroso rendendo difficile il passaggio dei mezzi a motore come di quelli a rotelle (passeggini e carrozzine). La strada permette di raggiungere le due attività commerciali attive e l'area attrezzata in prossimità del vecchio borgo.

La **riqualificazione della strada interna** risulta condivisa con gli abitanti, per il fatto che permetterebbe di consentire l'accessibilità a tutte le categorie di utenti, inclusi quelli a ridotta mobilità. A tal fine occorre ripristinare il corretto deflusso e drenaggio delle acque e realizzare una finitura in asfalto (in un colore adatto ai luoghi) in quanto più duratura e di più agevole manutenzione. Nella parte abitata dei Piani d'Erna circolano al momento alcuni **veicoli motorizzati di privati e operatori turistici**, destinati al trasporto di materiali dalla stazione di arrivo della funivia alle strutture ricettive o

alle abitazioni. Tali veicoli, per quanto numericamente limitati, sono obsoleti e richiedono di essere sostituiti, auspicabilmente con una piccola flotta di mezzi a trazione elettrica, meno inquinanti in sostituzione del parco veicoli oggi circolante.

Misura 3: Adeguamento orari funivia

Il tema si è già visto come sia centrale nella Misura 2 dell'obiettivo 2. L'estensione dell'orario di servizio alle fasce serali, almeno nella stagione estiva, migliorerebbe sensibilmente l'accessibilità. Purtroppo l'esercizio in regime di Trasporto Pubblico Locale consente limitati margini di flessibilità, inoltre occorre valutare la sostenibilità dell'aumento di costi, che con i flussi attuali risulta difficilmente sostenibile per l'operatore.

Misura 4: Integrazione trasporto pubblico locale

Il **servizio autobus di linea tra la stazione ferroviaria e quella funiviaria** costituisce un'offerta preziosa per i turisti che scelgono di raggiungere Piani d'Erna senza utilizzare l'auto, ed in particolare per il crescente flusso di turisti stranieri che hanno scelto come principale destinazione il Lario e che spesso raggiungono l'Italia con mezzi di trasporto collettivo. Un maggiore utilizzo del mezzo pubblico permetterebbe inoltre di alleggerire la situazione di frequente saturazione del parcheggio collocato in corrispondenza della stazione di partenza della funivia. Il servizio tuttavia richiede di essere migliorato, potenziato e meglio comunicato. E' sicuramente opportuno un **ritocco degli orari di partenza dell'autobus** al fine di garantire la coincidenza con gli arrivi dei treni, unitamente ad un aumento della frequenza delle corse, in particolare nei giorni e nelle fasce orarie di maggior utilizzo. Il servizio inoltre dovrebbe essere comunicato ai potenziali utenti già a partire dalle stazioni di partenza disposte sulle linee ferroviarie che raggiungono Lecco e attraverso i siti internet delle società di trasporto ferroviario, auspicabilmente offrendo l'integrazione della tariffa (treno+bus+ funivia in unico titolo di viaggio) eventualmente a prezzi ridotti. Inoltre deve essere reso visibile il percorso a piedi dalla stazione ferroviaria alla fermata dell'autobus, con opportuna segnaletica.

Priorità e fattibilità

Sempre all'interno del percorso di co-progettazione abbiamo valutato con gli attori coinvolti una priorità degli interventi e sulla loro fattibilità. La prima indica se alcuni interventi possono essere propedeutici o dare una mano a svilupparne altri. La seconda evidenzia interventi più o meno facilmente realizzabili sulla base delle condizioni di contorno economiche, organizzative e tecniche.

Misura 1: priorità alta, fattibilità bassa

Misura 2: priorità alta, fattibilità media

Misura 3: priorità alta, fattibilità media

Misura 4: priorità alta, fattibilità alta

2.6 - Obiettivo 4: Mantenimento/ripristino del paesaggio rurale

Campo d'azione 4: Agricoltura e paesaggio

Punto di partenza

I Piani d'Erna come i Piani di Artavaggio, i Piani di Bobbio e altre località del territorio lecchese divennero negli anni 50/60 località sciistiche molto frequentate, un turismo a tratti di massa che monopolizzò l'immagine stessa della località. Se nelle due località valsassinesi, permangono pratiche agricole di modeste dimensioni che ben ci ricordano la vocazione e il motivo dell'esistenza della località stessa, per i Piani d'Erna questa caratteristica è ormai quasi del tutto mutata.

I Piani d'Erna furono per secoli una località agricola: le attività più praticate erano pascolo, fienagione, taglio di legna e produzione di carbone. Dobbiamo da subito ricordare come nel periodo estivo ci fossero almeno 4 famiglie stabili che vivevano di agricoltura e allevamento. I prati ottenuti sottraendo spazio al bosco, ricchi d'acqua, e con la possibilità di essere concimati (data la presenza di animali) permettevano la pratica della fienagione. Il fieno conservato nelle cascine o all'aperto in covoni ("pirle" nel dialetto locale), veniva trasportato a valle specialmente nel periodo invernale, tramite una fitta rete di funi metalliche, ancora visibili nei boschi nella zona.

Il pascolo avveniva in parte dei prati che non venivano falciati o successivamente alla fienagione, una buona parte avveniva nei boschi che infatti erano molto più radi di oggi e ciò permetteva la crescita di erba e arbusti che venivano pascolati dal bestiame. Esistevano inoltre alcune stalle oggi ruderi, nei quali parte degli animali potevano essere ricoverati in particolari momenti o durante la mungitura.

Durante il periodo estivo veniva prodotto il taleggio (stracchino nella parlata locale) che veniva portato a valle due volte alla settimana per essere venduto. Dalla Val Boazzo saliva una rapida mulattiera da alcuni detta proprio "degli stracchini" lungo la quale con i muli veniva portato a valle il formaggio. Ancora negli anni '50 erano oltre 200 i capi bovini che venivano portati ai piani. Nei decenni successivi la pratica dell'alpeggio andò gradualmente a venire meno, mentre resistette di più la pratica della fienagione. Nonostante con gli anni di sviluppo dello sci siano state create le piste e quindi nuovi prati, nell'insieme il pascolo risultava già in contrazione, soprattutto per i terreni verso la località "Pra Baldino" e a valle oltre la località "Fichi". L'identità di Erna è stata monopolizzata per meno di 50 anni dalla cultura del turismo invernale, ciò è bastato per compromettere anche solo nell'immaginario collettivo la vocazione originaria di luogo dell'agricoltura. Al contempo la bellezza odierna e riconosciuta di Erna, sono proprio i prati e i pascoli, oggi in evidente contrazione.

Tra gli obiettivi risulta oggi cruciale ricostruire realmente e quindi successivamente anche nell'immaginario collettivo l'idea di Erna agricola, dove coesistono pratiche sportive e di tempo libero con attività più tradizionali. Il pascolo è oggi in parte sfruttato in brevi periodi da greggi ovine provenienti dal Morterone, ma già da una prima analisi questa pratica non risulta sufficiente per contenere l'avanzata del bosco.

Potenziali misure

Misura 1: Piano di pascolo e piano forestale

Ad oggi le attività di pascolamento sono legate ai greggi della Famiglia Galbusera che pascola con regolare contratto una porzione dei lotti di proprietà comunale. Il passaggio degli animali avviene a inizio estate e inizio autunno, non solo sui lotti ufficialmente dati in gestione, ma sul resto dei lotti comunali e su quelli privati, ciò causa una "dispersione" dell'azione positiva del pascolamento.

Tra Comune e azienda risulta un buon rapporto dato anche dalla reciprocità e dalla convenienza. Se da una parte il gregge pascola gratuitamente, dall'altra il comune mantiene a pascolo le sue proprietà, rallentando l'avanzata del bosco e mantenendo il paesaggio e quindi anche l'attrattività turistica della località. Si invita il Comune ad assicurarsi che il pascolamento avvenga effettivamente solo nei lotti dati in concessione e di capire se il pascolamento generalizzato dei Piani avvenga perché la porzione affidata non risulta sufficiente. Fatto ciò, con ulteriori analisi si potrebbe capire se il resto dei pascoli comunali potrebbe essere attrattivo per un gruppo di bovini, considerando che il ritorno del pascolo bovino in tutta la località con produzione casearia rappresenterebbe per questo tema la situazione da traguardare. Fondamentale sarebbe realizzare un piano di gestione agro silvo pastorale dell'area che possa evidenziare le potenzialità zootecniche ed agronomiche partendo dalle superfici disponibili (comunali e private), valutando l'opportunità di accorpate particelle frazionate (ad esempio tramite la costituzione di una associazione fondiaria che tuteli i proprietari e faciliti la gestione) ed individuando le modalità di utilizzo più adatta (piano di pascolo che preveda tecniche di pascolamento turnato, uso di recinzioni, punti acqua e sale, carico minimo e massimo di UBA, periodi di pascolamento) e valuti l'opportunità dell'insediamento di imprese zootecniche atte alla trasformazione in loco del latte. Analogamente, il piano di gestione dovrebbe valutare la possibilità di insediamento di piccole imprese agricole dedite a coltivazioni (piccoli frutti, piante officinali, ortaggi).

Misura 2: Insediamento aziende agricole (zootecniche)

La misura prevede la ripresa di attività produttive già presenti in passato (allevamento ovini/bovini e

produzione casearia, attività forestale).

I pascoli, frequentati fino agli anni '50 da mandrie di diverse famiglie, vedevano anche la caseificazione con la produzione del formaggio più tipico della zona, ovvero delle "stracchino" (taleggio). La perdita di questa lunga tradizione è da ricercarsi nelle trasformazioni socioeconomiche del lecchese e della Valsassina nel tempo monopolizzate dal settore industriale. Oggi che in diverse località si assiste ad un ritorno anche da parte di giovani verso pratiche agricole e di allevamento tradizionale non si esclude che la località di Erna possa diventare protagonista. I pascoli di proprietà comunale, la vicinanza alla città con flussi di persone importanti si scontrano con la mancanza di strutture pur semplici che siano a supporto di queste località. Il ripristino della strada di accesso dalla Val Boazzo già al centro di precedenti analisi, potrebbe migliorare l'accessibilità al pascolo con mezzi idonei e per lo spostamento stesso degli animali. Un ritorno che guarda al futuro al mantenimento reale del pascolo come elemento primario del paesaggio dei Piani d' Erna. Un modello che può essere preso come riferimento, è quello della vicina Morterone, considerando opportunità di sviluppare oltre alla produzione primaria, attività complementari quali agriturismo, ristorazione, fattorie didattiche e agricoltura sociale.

Misura 3: vendita in loco di prodotti agricoli

La presenza di una futura attività agricola, potrebbe determinare la nascita di prodotti territoriali con potenzialità verso un mercato localizzato. Si potrebbe dunque pensare alla realizzazione di uno o più punti vendita diretta di prodotti agricoli e lattiero caseari anche del territorio più prossimo.

Priorità e fattibilità

Sempre all'interno del percorso di co-progettazione abbiamo valutato con gli attori coinvolti una priorità degli interventi e sulla loro fattibilità. La prima indica se alcuni interventi possono essere propedeutici o dare una mano a svilupparne altri. La seconda evidenzia interventi più o meno facilmente realizzabili sulla base delle condizioni di contorno economiche, politiche e tecniche.

Misura 1: priorità alta, fattibilità media

Misura 2: priorità media, fattibilità bassa

Misura 3: priorità media, fattibilità bassa

2.7 - La prima azione pilota da realizzare

Adeguamento delle bacheche del Sentiero Natura (traduzione in inglese, digitalizzazione).

Il sentiero natura, realizzato nel 1999 dalla Società Erna '94, rappresenta ad oggi l'unica attrattività, oltre ai rifugi, per cui raggiungere oggi la località. Negli ultimi anni è cresciuto il turismo straniero che raggiunge i Piani soprattutto nei giorni infrasettimanali. Capita spesso di vedere turisti che chiedono informazioni anche se poi lungo il percorso non possono far altro che osservare le bellezze naturali e le immagini contenute nei pannelli in quanto gli stessi sono solo in italiano. I pannelli, molto esaustivi e ricchi di informazione, andrebbero resi più attuali dal punto di vista comunicativo e grafico, la possibilità di leggere le informazioni anche in lingua inglese sarebbero un primo passo verso un ripensamento attuale dell'offerta turistico/attrattiva.

Questo progetto si è posto l'obiettivo di provvedere alla traduzione dei testi in inglese, al reperimento delle immagini contenute nei pannelli e alla ricerca di altre idonee. Tali informazioni dovranno essere scaricabili sul proprio cellulare dai turisti, una volta giunti alla stazione di monte, per essere consultati lungo il percorso. La proposta iniziale prevedeva di realizzare dei QR code adesivi da applicare ai pannelli per la consultazione lungo il percorso, ciò è stato poi superato vista la mancanza di segnale e rete internet lungo tutto il percorso. Tra gli oltre 15 argomenti trattati si prevede la traduzione dei seguenti, altri sono stati considerati troppo specialisti per un'utenza generica:

- Mappa Sentiero Natura
- Sentiero Natura dei Piani d'Erna
- La geologia dei Piani d'Erna
- I fiori dei Piani d'Erna
- Il suolo: caratteristiche e struttura
- Il bosco
- Il sottobosco
- L'uomo ed il bosco
- Le sorgenti
- I mammiferi dei Piani d'Erna
- Gli uccelli dei Piani d'Erna
- Le miniere di ferro

Lecco è caratterizzata da una grande memoria industriale legata alla lavorazione del ferro, era detta infatti la "Città di Lecco" o "Manchester d'Italia", una storia antica depositata lungo i torrenti dove gran parte delle industrie sono nate e si sono sviluppate. La materia prima, il ferro, è giunta per secoli dalle miniere di Valsassina, Valvarrone e Valtorta, ma i resti più antichi della zona, relativi alla cottura e lavorazione del ferro sono emersi proprio ai Piani d'Erna nei pressi della località Bocca. Negli anni '90, infatti, i Musei Civici e l'Università di Bergamo, a seguito di alcuni ritrovamenti superficiali hanno

condotto alcuni scavi archeologici e rinvenuto tracce di forni fusori e masse di materiale lavorato ora custodite al Civico Museo di Palazzo Belgiojoso di Lecco. Non si ha certezza di dove questo materiale venisse lavorato e trasformato in prodotti commerciabili, ma con molta probabilità il materiale veniva trasportato lungo le sponde del Torrente Gerenzone, dove con certezza si lavorava il ferro dal 1300.

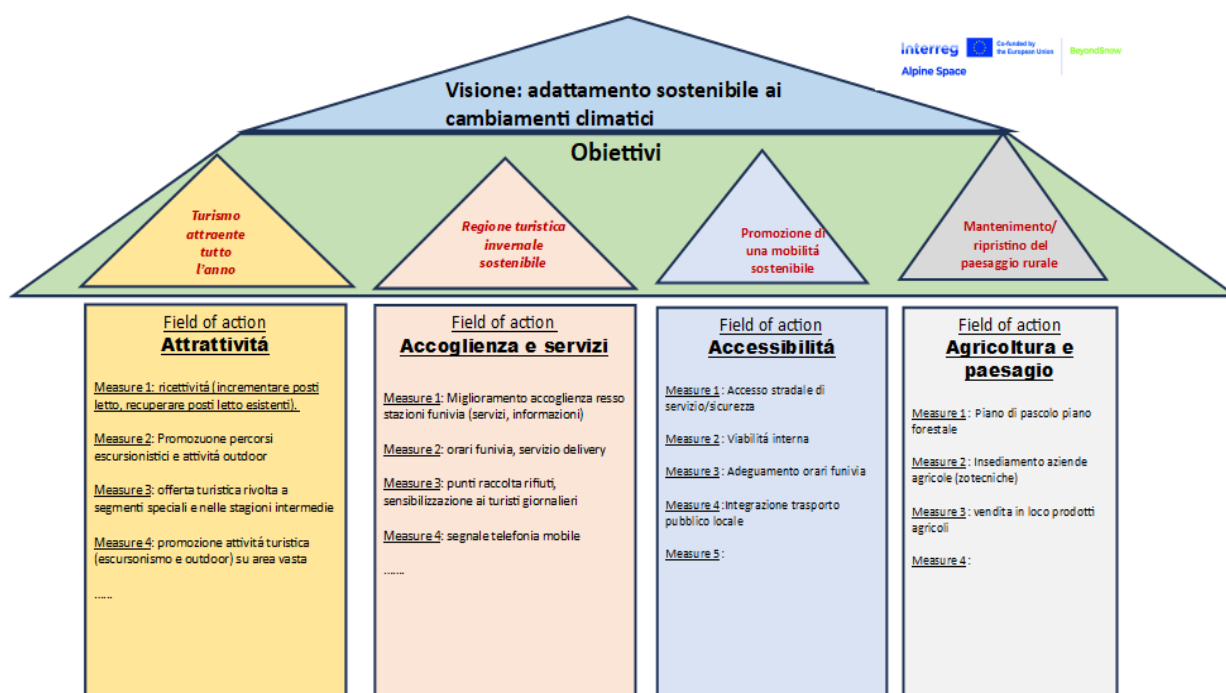
L'ampliamento del sentiero nella zona a monte di Prà Baldino con punti panoramici da prevedere verso la cresta (da mettere opportunamente in sicurezza) potrebbe permettere di raccontare il territorio della città di Lecco e le trasformazioni che ha subito nel tempo. Una lettura del paesaggio che potrà spaziare dai segni e dai depositi glaciali alla nascita del primo insediamento abitato (da qui è infatti ben visibile il colle di Santo Stefano), ai rioni industriali lungo il Torrente Gerenzone e a quelli agricoli oggi riconoscibili a fatica del tessuto urbano della città contemporanea. Si ipotizza la realizzazione di postazioni in cui traguardare il paesaggio reale con un collegamento diretto alle informazioni riportate su pannelli, una proposta da approfondire, ma utile, come detto, ad ampliare l'offerta turistica e la conoscenza del territorio. Il percorso proposto, come ampliamento del sentiero natura, si inserirebbe tra le tappe esistenti, più precisamente nei pressi delle località Roccolo e Prà Baldino.



Foto della località Prà Baldino

Prospettive e piano di realizzazione

2.8 Grafico di strategia



2.9 Piano di management ed implementazione

Il Piano di Azione della PWA Piani d'Erna è nato come strumento per ricomporre, a seguito delle cessate attività sciistiche, i tanti tasselli rappresentati da attività, iniziative, progetti, problematiche e potenzialità che nel tempo si sono succedute, ma senza un reale coordinamento. **Il Piano vuole dunque essere una bussola per indirizzare, entro un quadro di riferimento abbastanza preciso, le future azioni.**

Il Piano, realizzato attraverso una co-progettazione con il territorio, verrà **consegnato all'amministrazione comunale di Lecco con la richiesta che venga "accolto" dalla giunta** attualmente in carica. Inoltre, tramite il circolo locale di Legambiente, il Piano verrà portato all'interno dei momenti di discussione per il nuovo Piano di Governo del Territorio, attualmente in discussione.

Grazie al progetto BeyondSnow, il gruppo di Legambiente realizzerà come prima azione, la traduzione in inglese delle bacheche più importanti del Sentiero Natura, con la creazione di grafici ed immagini specifiche e la digitalizzazione di tutti i testi in italiano da consegnare al Comune di Lecco per migliorare la comunicazione presente.

E' stato avviato inoltre con il CAI una interlocuzione per scegliere una parte di sentiero di accesso ai Piani d'Erna da riqualificare grazie al progetto Beyond Snow.

In generale, il gruppo di lavoro ha sottolineato a tutti gli attori che l'attività principale, su cui trovare fondi è quella legata alla creazione di un Piano di Gestione del Pascolo e del Bosco, per indirizzare il futuro territoriale dell'area pilota, attualmente abbandonata a se stessa. Questa attività richiede però una attenzione da parte dell'amministrazione pubblica

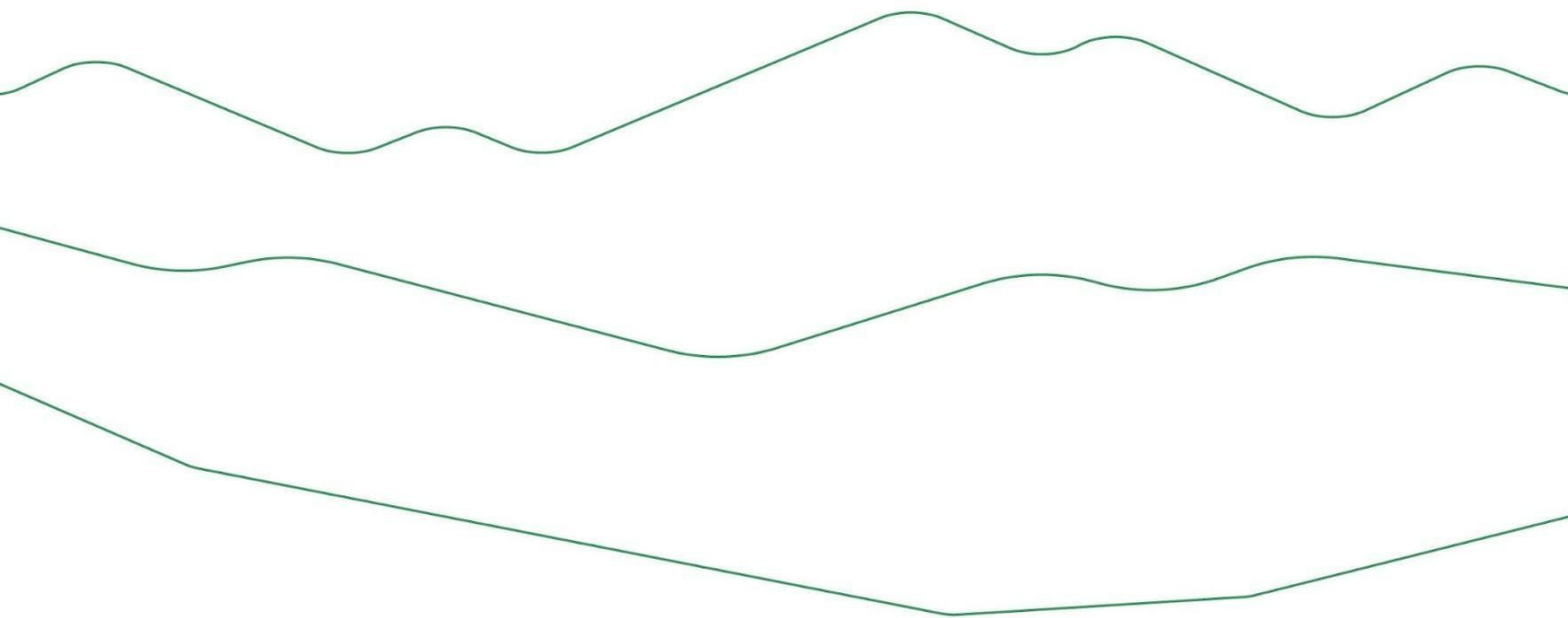
2.10 Schema sintetico della strategia

Priorità: Bassa – Media - Alta Fattibilità: Bassa – Media – Alta

Obiettivi	Campi d'azione	Misure	Priorità	Fattibilità	Potenziali fondi
Turismo attraente tutto l'anno	Attrattività	Rifacimento/adeguamento bacheche del Sentiero Natura (traduzione in inglese, digitalizzazione).	Alta	Alta	Risorse del progetto BeyondSnow
		Ricettività (incrementare posti letto, recuperare posti letto esistenti)	Alta	Media	
		Promozione percorsi escursionistici e attività outdoor	Alta	Alta	Fondi di Fondazioni Comunitaria (Cariplo); Progetti Europei
		Offerta turistica rivolta a segmenti speciali e nelle stagioni intermedie	Media	Alta	Fondi di Fondazioni Comunitaria (Cariplo); Fondi Ministeriali
		Promozione attività turistica (escursionismo e outdoor) su area vasta	Media	Alta	Fondi di Fondazioni Comunitaria (Cariplo); Fondi Ministeriali
Regione turistica invernale sostenibile	Accoglienza e servizi	Miglioramento accoglienza presso stazioni funivia (servizi, informazioni)	Alta	Alta	Fondi Ministeriali già stanziati
		Orari funivia, servizio delivery	Media	Media	
		Punti raccolta rifiuti, sensibilizzazione ai turisti giornalieri	Media	Media	Fondi di Fondazioni Comunitaria (Cariplo);
		Segnale telefonia mobile	Media	Media	
Mobilità/accessibilità sostenibile per la regione	Accessibilità	Accesso stradale di servizio/sicurezza	Alta	Alta	Fondi Ministeriali
		Adeguamento della viabilità e mobilità interna	Alta	Bassa	Fondi comunali
		Adeguamento orari funivia	Alta	Media	
		Integrazione trasporto pubblico locale	Alta	Alta	
Conservazione/ripristino del paesaggio rurale	Agricoltura e paesaggio	Piano di pascolo e piano forestale	Alta	Media	Piano di Sviluppo Rurale, Fondi comunali
		Insediamiento aziende agricole (zootecniche)	Media	Bassa	Piano di Sviluppo Rurale,
		Organizzazione della vendita in loco di prodotti agricoli	Media	Bassa	



Ottobre 2024



Interreg
Alpine Space



Co-funded by
the European Union

BeyondSnow

eurac
research


LEGAMBIENTE
LOMBARDIA



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning
Excellence MIUR 2018-2022




Comunità di montagna
della CARNIA

**ALPINE
PEARLS**
eco-friendly escapes


RAGOR
DEVELOPMENT AGENCY
FOR UPPER BOZEMEN

AROTUR

 **IIRGARDNER
INSTITUTE
TECHNOLOGY**

 **metabief**
montagnes du Jura


SAB


Alliance in the Alps
The Community Network

 **FABRIQUE
TRANSITIONS**

BeyondSnow is an Interreg - Alpine Space project co-funded by the European Union. It aims at decreasing the snow-dependency of Alpine Space snow tourism destinations, strengthen their resilience to climate change and retain/increase the viability for residents and their attractiveness for tourists.